

## STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD

### LAVORI DELLA "COMMISSIONE PER L'IMMIGRAZIONE,,

#### " Riassunto del Rapporto: La situazione dell'immigrazione in altri paesi,, <sup>(1)</sup>

##### PARTE I. — Canadà.

Il Canadà presenta l'interessante esempio di un paese che ha saputo mirabilmente adattare alla sua politica d'immigrazione le norme legislative intese a disciplinare l'immigrazione stessa. Il Dominio desidera immigranti che vogliano cooperare allo sviluppo delle regioni dell'Ovest recentemente apertesi alla colonizzazione, ma esso scoraggia l'arrivo di individui che intendono fermarsi in città o villaggi. La politica del Governo a questo riguardo viene ufficialmente espressa nei seguenti termini:

1. « I denari vengono spesi e l'amministrazione è gestita allo scopo di attirare immigranti che abbiano di mira l'occupazione di terre agricole in qualità di proprietari, fittavoli o lavoratori ».

2. « I denari vengono spesi e l'amministrazione è gestita allo scopo di escludere quegli individui la presenza dei quali influirebbe ad aumentare nel Canadà l'affollamento della popolazione nelle città e nei villaggi ».

Seguendo questa politica il Governo Canadese tenta, con un'apposita organizzazione, di attirare immigranti dagli Stati Uniti, dal Regno Unito, dalla Francia, Olanda, Germania, Danimarca, Islanda, Finlandia, Norvegia, Svezia, Svizzera e dal Belgio. Nei paesi summenzionati che lo permettono, il Canadà sviluppa un'apposita propaganda allo scopo di provocare o dirigere una corrente immigratoria verso il Dominio.

##### La propaganda in Europa.

Nelle città di Londra, Liverpool, Birmingham, York, Glasgow, Aberdeen, Belfast, Exeter, Dublino, Parigi ed Anversa sono stabiliti agenti stipendiati dalla Divisione d'Immigrazione del Canadà e sotto

(1) Traduzione del Dott. G. E. di Palma di Castiglione, ispettore viaggiante dell'emigrazione; ad iniziativa del Prof. B. Attolico, già ispettore dell'emigrazione in New York, e che fa seguito ad altre pubblicate nel *Bollettino* N. 4 del 1911 e nei num. 2, 7, e 8 del 1913.

la loro direzione si svolge una larga campagna di pubblicità. Circolari ufficiali preparate in diverse lingue illustranti i vantaggi che il Canada offre agli immigranti che sono agricoltori, vengono distribuite in gran numero; analoghi avvisi sono inseriti nei giornali e nelle altre pubblicazioni che circolano fra le classi sociali dalle quali si desiderano emigranti; esposizioni permanenti di prodotti canadesi vengono mantenute in diverse città ed esposizioni ambulanti (*traveling exhibits*) vengono inviate nello interno delle provincie della Gran Bretagna e dell'Irlanda ed a tutte le fiere agricole che si tengono nel Regno Unito.

Un altro dato caratteristico della propaganda, che mostra in modo particolare quanto il Canada desideri emigranti, è rappresentato dal pagamento di un liberale premio a parecchie migliaia di agenti di trasporto residenti nei paesi favoriti. Questi agenti sono per lo più rappresentanti di Compagnie di navigazione e teoricamente il premio è loro corrisposto allo scopo di indurli a dirigere verso il Canada gli emigranti che altrimenti, forse, potrebbero scegliere una diversa destinazione. Il premio è di una lira sterlina per ciascuna persona di 18 o più anni di età e di dieci scellini per ogni persona da 1 a 18 anni di età. In Gran Bretagna esso viene pagato su ogni libretto venduto ad un suddito inglese che sia agricoltore, bracciante agricolo, giardiniere, stalliere, carrettiere, costruttore di ferrovia o minatore e che manifesti l'intenzione di dedicarsi nel Canada a lavori agricoli o di costruzione ferroviaria. Il premio è pagato anche sui biglietti venduti a domestiche. Lo stesso premio è pagato su biglietti venduti ad individui appartenenti alle classi suindicate i quali emigrano dalla Francia, Olanda, Danimarca, Norvegia, Svizzera, Finlandia e dal Belgio. Durante gli anni fiscali compresi nel periodo che va dal 1905 al 1909 incluso, questo premio fu pagato sul 16.5 per cento degli immigranti inglesi e sull'11 per cento di tutti gli immigranti provenienti nel Canada dall'Europa continentale.

In Inghilterra l'Esercito della Salute (*Salvation Army*) viene anche utilizzato quale un mezzo per promuovere l'emigrazione verso il Canada ed a questo scopo a questa associazione vengono elargiti sussidi. Peraltro si afferma che nessun immigrante viene trasportato nel Canada a spese del Governo.

La stampa inglese è considerata quale un fattore importante nel promuovere l'emigrazione verso il Canada mediante la pubblicazione di articoli relativi al progresso ed ai vantaggi del Dominio e di lettere di persone che sono già stabilite nel Canada. I giornalisti inglesi ed altri agenti di pubblicità sono incoraggiati a visitare il Canada e si afferma che le visite di queste persone hanno prodotto buoni risultati.

Alcuni anni fa il Canada inaugurò il sistema di inviare nella

Gran Bretagna delegati agricoli per coadiuvare gli agenti d'immigrazione; l'esperimento ebbe risultati felici e adesso regolarmente vengono inviati in Gran Bretagna speciali delegati agricoli.

### La propaganda negli Stati Uniti.

Da molti anni il Canada ha considerato gli Stati Uniti quale una buona sorgente d'immigrazione. La propaganda è ivi organizzata sotto la direzione di un funzionario detto ispettore degli agenti ed agente di pubblicità: inoltre in sedici città risiedono agenti generali. Questi rappresentanti stipendiati sono coadiuvati da un gran numero di sub-agenti che ricevono una commissione di \$3 per ogni uomo di \$2 per ogni donna e di \$1 per ogni ragazzo che essi inducono a stabilirsi nel Canada. Durante gli anni fiscali compresi nel periodo che corre dal 1905 al 1909 incluso, questa commissione venne pagata sul 5.6 per cento del totale degli americani immigrati nel Canada.

Per mostrare come si svolge negli Stati Uniti la propaganda di incoraggiamento alla immigrazione nel Canada riportiamo qui sotto un estratto del rapporto annuale pel 1908 del Sig. W. J. White, ispettore delle agenzie ed agente di pubblicità del Canada negli Stati Uniti.

« Non vi è Stato nella Unione nel quale non venga fatta pubblicità sul Canada. Gli uffici mantenuti dal Governo Canadese sono situati nelle migliori sezioni agricole e ciò allo scopo di facilitare gli agenti a stabilire relazioni su tutto il distretto loro assegnato. Gli indirizzi degli agenti e dei loro uffici sono i seguenti:

- M. V. Mc Innes, Sixth Avenue Theatre Block, Detroit, Mich.
- C. A. Laurier, Marquette, Mich.
- Jas. N. Grieve, Spokane, Wash.
- J. S. Crawford, 125 West Ninth Street, Kansas City, Mo.
- T. O. Currie, 108 Third St., second door, Milwaukee, Wis.
- J. M. Mc Lachlan, box 626, Watertown, S. Dak.
- E. T. Holmes, 315 Jackson St., St. Paul, Minn.
- W. V. Bennett, 215 Board of Trade Building, Omaha, Nebr.
- Chas. Pilling, Clifford Block, Grand Forks, N. Dak.
- H. M. Williams, 413 Gardner Building, Toledo, Ohio.
- C. J. Broughton, 412 Merchants' Loan and Trust, Chicago.
- Benj. Davies, room 6, Dunn block, Great Falls, Mont.
- W. H. Rogers, 316 Traction-Terminal Building, Indianapolis.
- Thos. Hetherington, 73 Tremont St., Boston.
- Thos. Duncan, 30 Syracuse Bank Bldg., Syracuse, N. Y.
- Geo. A. Hall, 210 House Bldg., Pittsburg, Pa.

« Il lavoro di tutti gli agenti è quasi dello stesso carattere. In quasi tutti gli uffici vi sono uno o due assistenti che hanno il dovere di

sbrigare la corrispondenza, emettere i certificati che danno diritto alle riduzioni delle tariffe di trasporto concesse dalle ferrovie Canadesi a vantaggio dei coloni che si stabiliscono nel Dominio, e dare tutte le informazioni richieste alle persone che si rivolgono all'ufficio. Alla fine di ogni settimana l'assistente classifica le lettere ricevute secondo gli uffici postali ed i distretti di provenienza. L'agente quindi sceglie il distretto che intende visitare ed avverte le persone che hanno scritto all'ufficio che egli andrà a conferire con loro in un dato giorno e ad un determinato posto. Quando non è possibile di stabilire un appuntamento con parecchie persone insieme, l'agente visita individualmente tutti quelli che hanno scritto all'ufficio. Egli porta con sé campioni di grani e di piante del Canada Centrale ed abbondante materiale di pubblicità. L'agente informa i richiedenti sul costo del trasporto dalla loro residenza attuale fino a quel posto del Canada occidentale che essi hanno scelto quale loro destinazione, fa sì che l'immigrante paghi la tariffa minima per il trasporto dei suoi animali e strumenti, dà consigli al colono sul miglior modo come procurarsi carri di trasporto, cura la partenza della famiglia del colono nei casi in cui questi parte in precedenza lasciando indietro i propri cari.

« Durante l'autunno l'agente espone acconciamente in tutte le fiere che si tengono nel suo distretto i campioni di piante, grani, ortaggi, ecc. che sono in suo possesso. In questo periodo l'agente è molto occupato per due o tre mesi. È sempre seguito il sistema di chiedere a tutti quelli che scrivono all'ufficio i nomi e gli indirizzi di altre persone che possono interessarsi ai vantaggi che offre il Canada. A tutte queste persone vengono inviate lettere circolari, ecc., ed è sorprendente osservare quanto efficace lavoro viene esplicato in questa maniera. Alcune volte in uno Stato si segue un sistema di lavoro diverso da quello organizzato in un altro Stato. In tutti i casi, però, gli agenti mi comunicano le loro idee sul miglior sistema da seguire, ed io sono sempre pronto ad orientare la mia condotta su quelle linee suggeritemi che mi sembrano più sicure. In alcuni casi gli organizzatori delle fiere agricole si sono opposti alla esposizione dei nostri prodotti, ma questi casi sono così rari che non vale la pena di prenderli in considerazione. Generalmente noi fittiamo un apposito locale in qualche edificio, ma quando ciò non è possibile fittiamo uno spazio di suolo sul quale viene eretto alcune volte un edificio temporaneo, altre volte una tenda. Allo scopo di interessare il pubblico è spesso necessario di assicurarsi l'appoggio di qualche notevole del distretto e per far ciò seguiamo diversi metodi. Il migliore è quello di inviare questi notabili a visitare il Canada occidentale a spese dell'ufficio. Al loro ritorno essi scrivono un rapporto che è inviato a tutti i loro conoscenti. Spesso i gruppi di immigrati vengono accompagnati dagli agenti fino alla frontiera per evitare la possibilità che gli immigranti ven-

gano indotti, da persone interessate, a stabilirsi sulle terre degli Stati dell'Ovest della Confederazione Americana.

« Nell'ultimo mio rapporto ho accennato al lavoro che fanno gli agenti di vendita dei terreni siti nel Texas. Le tariffe di trasporto da St. Paolo, Chicago, Des Moines, Kansas, Omaha, Indianapolis ed altri punti alle terre del Texas erano più basse di quelle da quegli stessi punti fino al Canada. Però l'Associazione Occidentale per Passeggieri ha riparato a ciò, ed ora le due tariffe sono quasi identiche: quindi una parte delle difficoltà è stata superata. Esistono però ancora degli ostacoli dovuti principalmente al fatto che le terre del Texas sono offerte ad un prezzo basso e che vi è un esercito di agenti sparsi su tutto il paese che fa pubblicità sui vantaggi che il Texas offre ai coloni.

« Oltre alla propaganda dei proprietari di terre del Texas quella dei proprietari di terre nel Colorado, nel Montana, nel Wyoming e nel Sud Dakota esercita un'influenza perturbatrice fra gli individui che possono, eventualmente, decidersi ad immigrare nel Canada. Le terre situate negli Stati summenzionati non offrono gli stessi vantaggi di quelle che si trovano nel Canada, ma il desiderio di rimanere nel proprio paese costituisce per noi un ostacolo difficile a superarsi. E vero che il Canada ha « l'ultimo migliore ovest » (« the last best west ») ma di ovest americano (qualsiasi possa essere il carattere della terra) ve ne è ancora tanto da tener continuamente occupata la divisione di immigrazione ed i suoi impiegati nell'illustrare la superiorità dei vantaggi e delle opportunità offerte dal Canada ».

Una delle principali caratteristiche della campagna che il Canada conduce negli Stati Uniti è rappresentata dalla estesa pubblicità che esso fa nei giornali. A questo riguardo il Sig. White dice:

« I settimanali di provincia ed i giornali agricoli sono quelli principalmente usati perchè si riscontra che essi circolano nelle classi di individui che sono maggiormente desiderabili quali coloni. I quotidiani delle città e le riviste non sono stati usati molto perchè il loro valore, quali mezzi per far pubblicità fra gli agricoltori, è stimato inferiore a quello degli altri giornali summenzionati. In complesso si sono fatti contratti di pubblicità con 7,000 giornali.

« Negli ultimi anni le autorità Canadesi hanno incoraggiato giri di ispezione del Canada occidentale da parte di associazioni di scrittori e giornalisti americani e le ferrovie canadesi hanno coadiuvato a facilitare questi viaggi: in seguito a questi viaggi in molti giornali, in differenti parti del paese, sono apparsi diversi articoli e scritti sul Canada. Viene affermato che la pubblicità fatta in tal modo ha aiutato molto gli agenti del Canada nel lavoro che essi fanno per promuovere l'emigrazione degli Stati Uniti ».

Del movimento d'emigrazione dagli Stati Uniti verso il Canada si parlerà a lungo in altra parte di questo riassunto.

#### **Spese per l'immigrazione.**

Dal 1898 al 1908 incluso (anni fiscali) le spese fatte dal Canada per promuovere e regolare l'immigrazione asciesero a \$ 6,779,823. Di questo ammontare il 36.9 per cento, vale a dire \$ 2,500,432 furono spesi nel Canada, ed il resto venne speso negli Stati Uniti, nel Regno Unito e nell'Europa continentale. Ammettendo che il denaro speso nel Canada rappresenta il costo per regolare l'immigrazione e quello speso fuori del Canada il costo per promuovere l'immigrazione, si ricava che questo ultimo costituisce il 63.1 per cento della somma totale spesa durante il periodo preso in considerazione.

#### **Fonti dell'immigrazione nel Canada.**

E evidente che nel momento attuale il Canada divide le razze emigranti da paesi al di là dell'Oceano in tre grandi gruppi, cioè: primo, quello degli individui nati nel Regno Unito e nell'Europa Settentrionale ed Occidentale; secondo, quello degli emigranti dall'Europa del Sud e dell'Est; terzo, quello formato dalle razze orientali. Il governo ha un'idea ben precisa sulla desiderabilità, quali coloni, di ciascun gruppo di individui, e la legge canadese sull'immigrazione, sebbene non escluda nessuno per ragioni di razza o nazionalità, rende possibile un'effettiva selezione degli immigranti. Come già detto, tutti gli sforzi che si fanno al riguardo mirano ad indurre a stabilirsi nel Canada gli individui del primo gruppo. Quelli appartenenti al secondo gruppo, sebbene vengano ammessi in gran numero, vengono sconsigliati anziché incoraggiati a venire. A quelli che appartengono al terzo gruppo è, di fatto, proibito l'accesso nel Canada dalla legge sulla immigrazione dei Cinesi e da ostacoli creati da diverse disposizioni della legge sulla immigrazione.

La seguente tavola mostra come il Canada sia riuscito ad attirare gli immigranti appartenenti alle razze o popolazioni desiderate. Essa mostra in dettaglio la composizione etnica o nazionale dell'immigrazione avutasi nel Canada durante i nove anni in cui è esistito il presente sistema di organizzazione.

Le statistiche sull'immigrazione del Canada sono ordinate secondo la razza anziché il paese di origine, sebbene, come si può osservare nella tavola, spesso vengano usate designazioni geografiche più che etnologiche ed in alcuni casi gli immigranti sieno indicati con il nome della confessione da essi professata. Per questa ragione la tavola seguente, sebbene non possa esser comparata esattamente con le statistiche degli Stati Uniti sulla immigrazione, pure dà una chiara idea delle divisioni etniche della immigrazione Canadese:

TAVOLA I. — Immigrazione totale nel Canada dal 1° luglio 1900 al 31 marzo 1909  
 distinta per razza o nazionalità.

RAZZA O NAZIONALITÀ	Anno finito al 30 giugno del						Totale dal 1 luglio 1900 al 31 marzo 1909
	1901		1902		1903		
	1901	1902	1903	1904	1905	1906	
Araba . . . . .	98	70	46	58	48	19	81
Armena . . . . .	62	112	113	81	78	82	208
Australiana . . . . .	8	11	46	58	204	322	185
Austro-Ungherese							
Boema . . . . .	9	3	16	91	107	110	94
Buchovina . . . . .	128	550	1,759	1,578	1,123	1,355	229
Croata . . . . .	65	59	1	16	27	235	169
Dalmata . . . . .	..	..	..	..	4	16	44
Galiziana . . . . .	4,702	6,530	8,382	7,729	6,326	5,656	14,268
Magiara . . . . .	..	..	..	..	5	324	347
Rutena . . . . .	..	..	..	..	3	265	303
Slovacca . . . . .	14	27	82	116	47	154	146
Stiriana . . . . .	..	..	..	..	20	..	..
Austriaca (1)	298	390	781	516	837	1,324	592
Ungherese (1)	546	1,048	2,074	1,091	981	739	499
Belga . . . . .	132	223	303	388	796	1,106	650
Brasiliana . . . . .	..	..	..	..	2	..	..
Cinese . . . . .	..	1	7	14	2	71	5
Danese . . . . .	7	2	..	..	18	18	92
Olandese . . . . .	88	163	308	417	461	474	297
Egiziana . . . . .	25	35	223	169	281	389	394
Francese . . . . .	1	3	1	3	2	18	10
Tedesca	360	431	937	1,534	1,743	1,648	1,311
Alsaziana . . . . .	..	..	..	..	..	4	1
Bavarese . . . . .	..	..	..	..	..	22	1
Prussiana . . . . .	..	..	..	..	..	23	12
Sassone . . . . .	..	..	..	..	..	2	..
Tedesca (1)	984	1,048	1,869	2,966	2,721	1,745	1,889
Greca . . . . .	81	101	193	191	98	254	545
Ebra . . . . .	2,765	1,015	2,066	3,727	7,715	7,127	6,584
Indiana . . . . .	..	..	..	..	45	387	2,124
Islandese . . . . .	912	200	917	396	413	108	46
Italiana . . . . .	4,710	3,828	3,371	4,445	2,473	7,959	5,114
Giapponese . . . . .	6	..	..	..	354	1,922	2,042
Anno finito al 31 marzo del							
1908	50	1,889	1,807	1,214	2,529	2,671	1,880
1909	4	79	171	1,546	1,890	1,890	1,890
Totale dal 1 luglio 1900 al 31 marzo 1909	424	1,378	1,180	560	10,413	788	8,297
	560	10,413	788	62,509	1,001	1,633	8,380
	75	1,001	1,633	1,001	1,633	1,633	6,110
	774	774	774	774	774	774	15
	29	8,297	8,380	8,297	8,380	8,380	2,859
	8,297	8,380	6,110	15	1,887	1,887	8,830
	15	1,887	1,887	1,887	1,887	1,887	2,858
	48	1,880	1,880	1,880	1,880	1,880	3,223
	8	12,468	12,468	12,468	12,468	12,468	48
	8	30	138	41	16,842	2,768	40,347
	41	1,257	1,636	2,933	7,712	2,623	5,185
	8	1,257	1,636	2,933	7,712	2,623	3,244
	8	1,257	1,636	2,933	7,712	2,623	48,340
	41	1,257	1,636	2,933	7,712	2,623	12,420

(1) Non notati sotto altra denominazione.

Segue TAVOLA I.

RAZZA O NAZIONALITÀ	Anno finito al 30 giugno del						Novem- bri al 31 marzo 1907	Anno finito al 31 marzo del		Totale dal 1 luglio 1900 al 31 marzo 1906
	Anno finito al 30 giugno del							Anno finito al 31 marzo del		
	1901	1902	1903	1904	1905	1906		1906	1906	
Maltese . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5
Maltese . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Nera . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	364
Di Terranova . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7,885
Neozelandese . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	886
Norvegese . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10,259
Parsiana . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	100
Polacca . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5,807
Portoghese . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	13
Rumena . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	280
Moldava . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3,804
Rumena (1) . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	240
Russa . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9,909
Douknobors (2) . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	101
Finna . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	27,765
Menonites (2) . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	144
Russa (1) . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	254
Serba . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	171
Africana del Sud . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	14,119
Spagnuola . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,006
Svedese . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4,910
Swizzera . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,470
Siria . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	377,801
Turca . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30,184
Del Regno Unito . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	94,279
Inglese e del Galles . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6,893,908
Irlandese . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	14
Scozzese . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	161
Degli Stati Uniti . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	620
Delle Indie Occidentali . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	146,908
Di Bermuda . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	202,469
Di Giamaica . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	124,667
Delle Indie Occidentali (1) . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	180,064
TOTALE COMPLESSIVO . . . . .	49,149	67,879	128,364	130,331	146,246	180,064	124,667	202,469	146,908	1,244,507

(1) Non notati sotto altra denominazione. — (2) Setta religiosa.

Come già detto, il Canada promuove l'immigrazione dall'Europa settentrionale ed occidentale e dagli Stati Uniti, ammette ma non incoraggia a venire gli immigranti provenienti dalla Europa del sud e dell'est ed esclude di fatto gli Asiatici.

La seguente tavola mostra in che misura l'immigrazione degli ultimi nove anni abbia soddisfatti i desideri del Canada.

TAVOLA II. — *Immigrazione totale nel Canada dal 1901 al 1909, distinta secondo determinati gruppi di immigranti.* (Compilata in base a tavola statistica fornita dalla Divisione d'immigrazione del Canada).

Razza, popolazione o paese	1901-1909	
	Cifre assolute	Percentuali
Dal Nord e dall'Ovest dell'Europa e della Islanda . . . . .	582,339	46.8
Di altre parti d'Europa e dalla Siria . . . . .	235,076	18.9
Degli Stati Uniti . . . . .	393,908	31.6
Dell'Asia . . . . .	21,495	1.7
Di altri paesi . . . . .	11,779	0.9
Totale complessivo . . . . .	1,244,597	100.0

Dalla tavola surriferita si ricava che sull'immigrazione complessiva del Canada il 78.4 per cento era formato da razze o popolazioni del nord e dell'ovest dell'Europa e degli Stati Uniti, il 18.7 per cento da razze o popolazioni del sud e dell'est dell'Europa e l'1.7 per cento da individui provenienti da paesi dell'Asia. Naturalmente non si può determinare quale proporzione degli immigranti desiderati e quanti degli immigranti non desiderati venne rispettivamente indotta o scoraggiata ad emigrare dalla politica seguita dal Canada e dalle barriere elevate dalle disposizioni legali di questo paese. In tutti i modi, sia da attribuirsi alla politica del Canada o a cause naturali, è notevole il fatto che una percentuale così forte della immigrazione europea nel Canada durante il periodo considerato sia stata formata appunto da elementi provenienti dai paesi nei quali il Canada cerca di promuovere una corrente emigratoria. Questo fatto sorprende ancora di più quando si considera che l'incentivo ad emigrare, come è

dimostrato dalla recente immigrazione negli Stati Uniti, è molto più forte nei paesi del sud e dell'est dell'Europa anzichè in quelli del nord e dell'ovest.

### Occupazioni degli immigranti.

In un opuscolo ufficiale destinato ad esser diffuso negli Stati Uniti, la Divisione d'Immigrazione del Canada consiglia ad emigrare nel Canada soltanto contadini, braccianti agricoli e domestiche. A qualsiasi altra persona viene consigliato di assicurarsi un impiego prima di espatriare e di portare con sè un ammontare di denaro sufficiente a provvedere al proprio sostentamento durante un eventuale periodo di disoccupazione (1).

La seguente tavola mostra in quale misura il Governo canadese sia riuscito a provocare l'immigrazione dei lavoratori appartenenti alle categorie professionali desiderate:

TAVOLA III. — *Occupazioni degli immigranti nel Canada, compresi donne e fanciulli, dal 1907 al 1909.* (Compilata in base ai rapporti del Soprintendente di Immigrazione del Canada).

OCCUPAZIONE	Europei del Nord e dell'Ovest ed Islandesi	Europei del Sud e dell'Est e Siriaci	Degli Stati Uniti	Cinesi Giapponesi ed Indiani	Di altre popolazioni	TOTALE
Contadini o braccianti agricoli . . . . .	60,992	21,607	120,450	2,747	308	206,104
Giornalieri . . . . .	45,882	48,045	14,606	9,652	4,732	122,917
Operai tecnici . . . . .	83,581	14,799	8,518	287	929	108,114
Minatori . . . . .	8,035	1,290	2,542	86	369	12,322
Commerc. e impiegati.	23,503	2,740	4,426	3,599	380	34,648
Serve . . . . .	16,987	3,853	329	42	807	22,018
Non classificati . . . .	17,939	4,556	2,248	2,341	837	27,921
Totale . . . . .	256,919	96,890	153,119	18,754	8,362	534,044

(1) *Classes wanted in Canada*, issued by authority of the Minister of Interior. Ottawa, Canada, 1909, pag. 31.

Sul totale degli individui immigrati nel Canada negli anni considerati il 38.6 per cento sono stati classificati quali contadini o braccianti agricoli, compresi in questa categoria le donne ed i figli degli immigranti stessi. Dalla tavola precedente si ricava che gli Stati Uniti furono la principale sorgente dell'immigrazione agricola nel Canada durante il periodo considerato: infatti sul totale degli immigranti agricoli il 58.4 per cento provenivano dagli Stati Uniti e soltanto il 29.6 per cento dal Nord e dall'Ovest dell'Europa.

Come fu osservato altrove, l'attuale movimento di popolazione dagli Stati Uniti verso il Canada è, nella massima parte, formato da contadini, braccianti agricoli e dalle loro famiglie: questi formano il 78.7 per cento del totale dell'immigrazione americana in Canada durante il periodo preso in considerazione. Durante questo stesso periodo, il 23.7 per cento soltanto dell'immigrazione proveniente dal Nord e dall'Ovest dell'Europa era formata da agricoltori. La grande differenza del carattere dell'immigrazione delle due succitate provenienze fa supporre che mentre nel Nord e nell'Ovest dell'Europa sono le città che forniscono il più gran numero d'immigranti al Canada, negli Stati Uniti la corrente di emigrazione verso il Canada è principalmente alimentata dalla popolazione delle campagne. Sebbene sia impossibile di determinare con precisione quale numero degli immigranti nel Canada si dedichi a lavori agricoli, pure si può ricavare qualche indicazione al riguardo in base alle concessioni di terre fatte dal Governo nel Canada occidentale.

#### **Concessioni di terre demaniali.**

Dal 12 luglio 1900 al 31 marzo 1909 furono registrate 235,690 concessioni di terre demaniali site nelle provincie occidentali, e di esse 156,261, vale a dire il 66.3 per cento, vennero fatte a beneficio di immigranti quasi tutti provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti. Il numero medio di persone interessate in ciascuna concessione fu di 2,5, e da ciò si ricava che 390,654 immigrati, vale a dire più del 31 per cento dell'immigrazione complessiva nel Canada nel periodo specificato, vennero interessati nelle concessioni fatte. Nel numero summenzionato non sono compresi gli immigranti Europei, moltissimi, che si occuparono quali braccianti agricoli, oppure che acquistarono terre appartenenti a privati o a Compagnie ferroviarie. Il solo fatto che circa un terzo degli immigranti si dedicarono all'agricoltura per aver ricevute concessioni di terre demaniali dimostra che gli sforzi fatti dal Canada a questo riguardo sono stati coronati da pieno successo.

#### **Immigrazione irlandese.**

In considerazione del grande aumento nell'immigrazione inglese e scozzese è notevole che l'immigrazione irlandese in Canada sia rela-

tivamente scarsa. Nel 1908, quando il movimento di popolazione dall'Europa al Canada raggiunse il suo massimo sviluppo, arrivarono soltanto 6,547 Irlandesi contro 91,412 Inglesi ed immigranti dal paese del Galles e 22,223 Scozzesi, e, nei nove anni finiti a 31 marzo 1909, l'immigrazione complessiva irlandese ascese a 30,184, vale a dire fu inferiore a quella Galiziana, Ebraica o Russa. È evidente che l'immigrante irlandese preferisca gli Stati Uniti al Canada: infatti, durante i nove anni finiti a 30 giugno 1908 sbarcarono negli Stati Uniti 337,812 individui di quella razza. Peraltro questa preferenza non esiste negli altri abitanti del Regno Unito, perchè dal 1900 al 1909 venne ammesso in Canada un numero di Inglesi e Scozzesi superiore a quello ammesso negli Stati Uniti nello stesso periodo di tempo, mentre nello stesso periodo sbarcò negli Stati Uniti un numero di Irlandesi più di undici volte superiore a quello immigrato nel Canada.

Il fatto che l'immigrazione irlandese nel Canada è relativamente più piccola di quella degli altri abitanti della Gran Bretagna non può essere attribuito all'inattività del Canada, perchè questo svolge in Irlanda la stessa campagna di pubblicità che nelle altre parti della Gran Bretagna. In tutti i modi, nonostante gli sforzi del Canada, gli Stati Uniti rappresentano ancora il paese preferito da più del 90 per cento dell'emigrazione Irlandese che si dirige verso l'America del Nord.

A questo riguardo è interessante osservare che il numero degli Irlandesi nati in Irlanda residenti nel Canada è costantemente e rapidamente diminuito negli ultimi anni.

#### Immigrazione di minorenni.

L'immigrazione nel Canada di ragazzi inglesi poveri ed orfani incominciò molti anni fa ed essa è ora incoraggiata e sorvegliata, ma non sussidiata, dal Governo del Dominio. Questa immigrazione di minorenni è principalmente reclutata negli orfanotrofi o nei ricoveri industriali delle Isole Britanniche. I ragazzi vengono mandati nel Canada da organizzazioni religiose e caritatevoli e vengono distribuiti mercè l'opera di varie agenzie filantropiche. La maggioranza di questi ragazzi è collocata presso famiglie di contadini e la richiesta di essi eccede molto l'offerta. Si valuta a 60,000 il numero di ragazzi che sono stati inviati nel Canada dalle Isole Britanniche durante gli ultimi cinquanta anni (1). Dal 1901 al 1909 incluso, vennero inviati nel Canada 19,034 minorenni e durante lo stesso periodo ne vennero chiesti alle autorità canadesi 130,825.

Si afferma che nel passato esisteva nel Canada un profondo pregiudizio contro questa immigrazione di minorenni, ma che attual-

(1) *Report of the Superintendent of Immigration, Canada, 1909, p. 89.*

mente esso è interamente scomparso. Dopo sbarcati questi ragazzi vengono affidati ad asili che ne curano la distribuzione: essi rimangono ricoverati in detti asili fino a quando vengono affidati agli agricoltori o ad altri che li chiedono. La tutela dell'asilo sul ragazzo si estende, in maggiore o minore grado, fino alla fine del periodo di tirocinio professionale (apprenticeship) ed i ragazzi vengono avvertiti di ricorrere all'asilo, sempre che lo vogliono, per consiglio o protezione. Gli agenti di questi asili visitano periodicamente le case delle famiglie alle quali i ragazzi sono stati affidati. A sua volta il Governo sorveglia gli asili ed in un certo modo tutela gli interessi dei ragazzi.

#### **Immigrazione sussidiata.**

Oltre l'immigrazione di minorenni già riferita, il Canada riceve un rilevante numero di immigranti britannici, in maggioranza inglesi, inviati dalla madre patria con sussidi privati o pubblici. Fino a pochi anni or sono il Governo Canadese di fatto non aveva nessuna influenza nella selezione di questi immigranti e per conseguenza molti di essi venivano respinti dai porti di sbarco, oppure deportati dopo sbarcati. Nel 1908 il Signor J. Bruce Walker, vice-soprintendente di emigrazione per il Canada in Londra, fece un rapporto sull'attività delle diverse Società filantropiche e caritatevoli interessate nel promuovere l'emigrazione verso il Canada ed gli affermò che nel 1907 vennero inviate nel Canada 12,336 persone soltanto dalle associazioni di carità di Londra. Siccome le statistiche dell'immigrazione nel Canada sono ordinate secondo gli anni fiscali, così riesce impossibile di comparare il numero degli immigranti sussidiati al numero complessivo di immigranti arrivati in un periodo determinato però è interessante notare che la cifra surriferita rappresenta circa il 30 per cento di tutta la immigrazione inglese avutasi nei nove mesi finiti il 31 marzo 1907, e più del 13 per cento dell'immigrazione inglese avutasi nell'anno fiscale finito il 31 marzo 1908. Non vi sono dati relativi al numero degli immigranti che sono stati sussidiati dallo Stato ed a quello degli immigrati che hanno ricevuto facilitazioni sul prezzo di passaggio. Queste due classi di immigranti sono descritte nel rapporto del Sig. Walker nel modo seguente:

« Questi (immigranti) sono il prodotto dei Comitati di Carità (Distress Committees) e degli asili per operai (Work Houses). I Comitati di Carità sono corpi esistenti nei grandi centri di popolazione autorizzati, in base alla legge di tutela degli operai disoccupati, ad imporre una piccola tassa per provocare l'emigrazione o per procurare il collocamento al lavoro degli operai disoccupati residenti in quei centri. I Comitati di Carità abitualmente si servono di agenzie autorizzate di passaggio, pagano il prezzo di passaggio, ma lasciano che le agenzie curino di trovar lavoro per questi immigranti nel Canada.

Su questi immigranti non è esercitata alcuna sorveglianza di carattere ufficiale ».

In seguito al rapporto del Signor Walker il Governo Canadese emanò, in data 18 aprile 1909, un decreto ministeriale in base al quale venne proibito lo sbarco nel Canada a qualsiasi persona che avesse ricevuto, in parte o in tutto, l'ammontare del biglietto di passaggio da un'organizzazione di carità o da fondi pubblici, a meno che l'emigrazione di tale persona non fosse stata approvata dalle autorità Canadesi di immigrazione residenti a Londra. Le disposizioni di questo decreto vennero comprese successivamente nella legge d'immigrazione del 4 maggio 1910.

#### Immigrazione nel Canada dagli Stati Uniti.

Come risulta dalla tavola II, negli ultimi anni vi è stato un forte aumento del numero delle persone che immigrano nel Canada dagli Stati Uniti. La tavola surriferita si riferisce però soltanto al periodo che corre dal 1901 al 1909, ma l'aumento suaccennato appare con maggiore evidenza quando vengano prese in esame le statistiche che vanno dal 1897 fino all'anno fiscale canadese finito il 31 marzo 1910. Lo sviluppo del movimento in questo periodo è indicato dal seguente specchio:

ANNI	Immigranti nel Canada dagli Stati Uniti
1897 . . . . .	2,412
1898 . . . . .	9,119
1899 . . . . .	11,945
1900 (sei mesi finiti al 30 giugno) . . . . .	8,543
1901 . . . . .	18,055
1902 . . . . .	26,461
1903 . . . . .	49,473
1904 . . . . .	45,229
1905 . . . . .	48,652
1906 . . . . .	57,917
1907 (nove mesi finiti al 30 giugno) . . . . .	34,748
1908 . . . . .	58,445
1909 . . . . .	59,926
1910 . . . . .	103,984

L'importanza degli Stati Uniti per il Canada, per quanto riguarda l'immigrazione, è dimostrata dal fatto che negli ultimi anni circa un terzo e nel 1910 circa la metà dell'immigrazione complessiva nel Canada proveniva dagli Stati Uniti. Inoltre la classe di immigranti che arriva dagli Stati è, secondo i funzionari governativi del Canada, appunto la classe che il Governo desidera per sviluppare l'agricoltura e le altre risorse del Canada occidentale.

Si hanno pochi dati per rilevare la composizione etnica del movimento di emigrazione dagli Stati Uniti verso il Canada. I rapporti

ufficiali canadesi indicano che una forte proporzione degli emigranti provenienti dagli Stati del centro occidentale sono Tedeschi, Scandinavi, Finni ed altri individui appartenenti a razze che non parlano inglese, i quali erano precedentemente arrivati negli Stati Uniti quali immigranti. Il Canada ha tentato, con un certo successo, di indurre i canadesi che hanno immigrato negli Stati Uniti, specialmente i Franco-Canadesi, a rimpatriare. Nonostante ciò, è probabile che la maggioranza degli individui che emigrano dagli Stati Uniti nel Canada è formata da persone nate negli Stati Uniti le quali, a mezzo della propaganda fatta dal Canada, sono indotte a recarsi in quel paese dalla attrattiva di ottenere terre o gratuitamente o a prezzi mitissimi. Molti degli individui che emigrano nel Canada vendono le loro proprietà prima di partire dagli Stati Uniti ed i funzionari canadesi ritengono che nell'anno fiscale 1909 gli immigranti provenienti dagli Stati Uniti portarono in contanti, animali ed effetti oltre 60 milioni di dollari (1). Gli Stati che restano nel centro occidentale costituiscono la principale sorgente dell'emigrazione americana nel Canada. Non si posseggono informazioni per un lungo periodo di tempo, ma i dati contenuti nella tavola seguente mostrano quali Stati contribuirono in più larga misura al movimento d'emigrazione verso il Canada negli anni fiscali compresi fra il 1907 ed il 1909.

TAVOLA IV. — *Emigrazione dagli Stati Uniti nel Canada dal 1° luglio 1906 al 31 marzo 1909, distinta per Stati.* (Compilata in base a statistiche fornite dal Ministero degli Interni del Canada).

STATI	Numero di emigranti				
	Nei nove mesi finiti al 31 marzo 1907	Nell'anno fiscale finito al		Totali	
		31 marzo 1908	31 marzo 1909	Cifre assolute	Percentuali
Illinois . . . . .	1,543	3,914	2,663	8,123	5.3
Iowa . . . . .	1,909	3,666	2,594	8,169	5.3
Massachusetts . . . . .	645	1,012	1,775	3,432	2.2
Michigan . . . . .	1,221	2,257	2,069	5,547	3.6
Minnesota . . . . .	5,680	9,763	7,349	22,792	14.9
Nebraska . . . . .	744	1,247	831	2,822	1.8
New York . . . . .	620	1,476	3,247	5,343	3.5
North Dakota . . . . .	6,121	12,609	10,573	29,303	19.1
Orgeon . . . . .	567	639	1,091	2,297	1.5
Pennsylvania . . . . .	317	822	1,097	2,236	1.5
South Dakota . . . . .	1,041	1,413	1,133	3,587	2.3
Washington . . . . .	3,580	4,208	7,917	15,705	10.3
Wisconsin . . . . .	1,078	2,458	1,880	5,416	3.5
Others . . . . .	9,682	12,961	15,704	38,347	25.0
Totale . . . . .	34,748	58,455	59,926	153,119	100.0

(1) *Report of Superintendent of Immigration, Canada, 1909, p. 80.*

Probabilmente non vi è nessuna corrente di emigrazione da un paese all'altro la quale abbia una percentuale così forte di agricoltori come l'emigrazione dagli Stati Uniti verso il Canada. Più del 78 per cento, ovvero 120,450, del numero totale di emigranti americani andati nel Canada nel 1907, 1908 e 1909 vennero classificati quali agricoltori o braccianti agricoli, mentre su tutti gli altri emigranti arrivati nel Canada nello stesso periodo soltanto il 23 per cento appartenevano a queste classi.

Quasi il 45 per cento degli emigranti americani nel Canada occuparono terre pubbliche e ad essi vennero fatte 70,182 concessioni di terre rappresentanti il 29.8 per cento del numero complessivo di concessioni fatte dal Governo Canadese, nel periodo considerato, nelle Provincie occidentali. Nell'anno finito al 31 dicembre 1909 furono fatte 31,976 concessioni gratuite di terre pubbliche a persone provenienti dagli Stati Uniti.

#### **Il movimento d'emigrazione dal Canada.**

È impossibile di determinare quale percentuale dell'immigrazione nel Canada abbia carattere permanente. Peraltro, siccome oggigiorno in tutte le correnti d'immigrazione vi è sempre un rilevante movimento di ritorno, è probabile che una notevole percentuale degli individui che dagli Stati Uniti emigrano nel Canada eventualmente ritornino negli Stati Uniti. Questa affermazione trova riconferma nel seguente estratto dall'ultimo rapporto annuale del signor John H. Clark, Commissario degli Stati Uniti nel Canada. Il Sig. Clark dice:

« ... fra le persone che dal Canada vanno negli Stati Uniti vi è un elemento pel quale, secondo me, il nostro ufficio deve interessarsi in modo speciale: intendo parlare dei cittadini nostri i quali, dopo di aver tentato di stabilirsi nel Canada, ritornano negli Stati Uniti per fermarvisi definitivamente. A partire dal 1° gennaio dell'anno corrente sono state raccolte statistiche le quali mostrano che 6,869 persone appartenenti a questa classe vennero intervistate dai nostri funzionari durante gli ultimi sei mesi, e siccome questi dati sono importanti, è stato deciso di continuare a raccogliarli. Considerando che le statistiche summenzionate sono state raccolte in un periodo dell'anno in cui il movimento di popolazione era diretto verso il Canada, io mi sento autorizzato ad affermare con sicurezza che durante l'anno non meno di 15,000 cittadini americani ritornarono negli Stati Uniti ».

#### **Immigrazione dal Canada negli Stati Uniti.**

Non vi sono dati che mostrino lo sviluppo dell'immigrazione dagli Stati Uniti verso il Canada per nessun lungo periodo di tempo precedente al 1901. Che questa immigrazione o, per lo meno, che la immigrazione di carattere permanente proveniente dagli Stati Uniti

fosse piccola è indicato dal fatto che, nell'anno summenzionato, nel Canada vi erano soltanto 127,899 persone nate negli Stati Uniti.

Dall'altro canto il Canada da molti anni ha contribuito in larga misura alla formazione della popolazione degli Stati Uniti. Fin dal 1850, giusta il censimento di quell'anno, in questo paese vi erano 147,711 persone nate nel Canada. Ciascun successivo censimento ha mostrato un forte aumento in questo numero fino a che nel 1900 il numero degli individui nati in Canada residenti negli Stati Uniti era pari a circa un quarto del numero di quelli residenti nel Canada.

Il seguente specchietto mostra il numero totale di Canadesi indigeni residenti nel Canada e negli Stati Uniti all'epoca dei quattro ultimi censimenti:

*Canadesi indigeni residenti in Canada.*

1871 . . . . .	2,892,763
1881 . . . . .	3,715,492
1891 . . . . .	4,185,877
1901 . . . . .	4,761,815

*Canadesi indigeni residenti negli Stati Uniti.*

1870 . . . . .	493,464
1880 . . . . .	717,157
1890 . . . . .	980,938
1900 . . . . .	1,181,255

Nonostante che i dati relativi al numero di Canadesi che risiedono negli Stati Uniti non indichino, naturalmente, quale sia l'effettivo movimento di emigrazione dal Canada verso gli Stati Uniti, pure essi dimostrano che il Canada è stato, nel periodo preso in esame, un'importante sorgente di immigrazione per gli Stati Uniti. I dati riferiti non forniscono alcuna informazione sui molti immigranti arrivati originariamente nel Canada i quali in seguito sono venuti a stabilirsi negli Stati Uniti. Sebbene non esistano statistiche, pure è un fatto ben noto che nel passato molti Europei immigrati nel Canada hanno emigrato dal Dominio negli Stati Uniti. Ciò è specialmente esatto per gli Inglesi, gli Irlandesi e gli Scozzesi, ma negli ultimi anni anche gli emigranti appartenenti alle razze che formano la nuova immigrazione hanno, in più o meno larga misura, contribuito a questo movimento.

Durante gli ultimi anni l'Ufficio d'Immigrazione degli Stati Uniti ha raccolto statistiche relative agli stranieri che vengono dal Canada negli Stati Uniti allo scopo di fermarsi qui permanentemente e da esse si ricava che il movimento suaccennato continua nonostante che nel momento presente il Canada sia uno dei principali paesi di immigrazione.

Le statistiche dell'Ufficio di Immigrazione e Naturalizzazione degli Stati Uniti per il 1908 mostrano che dei 43,805 immigranti dal Canada ammessi negli Stati Uniti in quell'anno, 13,052 erano indigeni Canadesi e 30,753 erano individui nati all'estero residenti nel Canada. Dei 53,448 immigranti ammessi dal Canada nel 1909, 24,118 erano indigeni Canadesi e 29,330 stranieri residenti nel Dominio.

Occorre che venga chiaramente compreso che questi individui classificati quali nati all'estero sono stranieri originariamente immigranti e residenti nel Canada e che nelle cifre succitate non sono comprese le persone che transitarono per il Canada dirette verso gli Stati Uniti.

#### La legge Canadese sulla immigrazione.

Il rapporto della Commissione sulla situazione d'immigrazione in Canada fu presentato al Parlamento Federale addì 1 aprile 1910, quando era ancora in vigore la legge canadese d'immigrazione del 1906. Addì 4 maggio 1910 entrò in vigore una nuova legge la quale apportò modificazioni più o meno importanti alla prima legge. Nel rapporto completo al riguardo sono state discusse a lungo sia la nuova sia la vecchia legge. Nel seguito di questa pubblicazione verrà considerata solo la legge del 1910.

#### Classi escluse.

Nonostante che il Canada si sforzi persistentemente di promuovere l'immigrazione, la sua legge, per quanto riguarda l'esclusione di persone non desiderabili, non è meno rigorosa di quella degli Stati Uniti. Di fatto le classi escluse, ai termini delle leggi dei due paesi, sono quasi identiche, come è mostrato dal seguente confronto fra l'articolo 3 della legge canadese e l'articolo 2 della legge degli Stati Uniti.

##### Art. 3 della legge canadese del 4 maggio 1910.

A nessun immigrante, passeggero od altro individuo appartenente ad una delle seguenti classi, indicate quali classi proibite, sarà permesso di sbarcare nel Canada o di rimanervi se già sbarcato, a meno che egli non sia cittadino canadese.

##### Art. 2 della legge degli Stati Uniti del 20 febbraio 1907 (\*).

Alle seguenti classi è proibita l'ammissione negli Stati Uniti:

Idioti; imbecilli; deboli di mente; epilettici; pazzi ed individui che sono stati pazzi durante i cinque anni precedenti al loro sbarco; individui che hanno avuto due o più

(\*) Modificata con legge del 24 marzo 1910.

se o non abbia acquistato domicilio in Canada:

a) idioti; imbecilli; deboli di mente; epilettici; pazzi e persone che sono state pazze nei cinque anni precedenti;

b) individui affetti da qualsiasi malattia schifosa o da male che sia infettivo o contagioso e che può divenire pericoloso alla salute pubblica; sia che tali individui intendano stabilirsi nel Canada, sia che essi intendano di traversare il Canada per recarsi in qualche altro paese. Nel caso in cui si tratti di malattie curabili in un ragionevole periodo di tempo le persone affette possono ottenere il permesso, condizionatamente ai regolamenti eventualmente esistenti, di rimanere a bordo se a terra non esistono ospedali, oppure di sbarcare per curarsi;

c) gli immigranti muti; ciechi; o in altro modo fisicamente difettosi ammenocchè, secondo la opinione di una Commissione di inchiesta o di un funzionario che ne faccia le veci, essi abbiano denaro sufficiente ovvero un mestiere, una occupazione, un negozio, un ufficio o un altro legittimo mezzo per sostentarsi senza dover ricorrere alla carità pubblica, o a meno che essi non facciano parte di una famiglia che arriva con loro oppure che sia già in Canada la quale dia al Ministro garanzia sufficiente ad assicurare che questi immigranti

attacchi di pazzia in qualsiasi tempo precedente al loro arrivo; indigenti; individui presumibilmente incapaci a sostentarsi; mendicanti per professione; persone affette da tubercolosi o da malattie schifose o pericolosamente contagiose; individui non compresi in alcuna delle summenzionate categorie, ma ritenuti in base ad ispezione dell'ufficiale medico affetti da deficienze mentali o fisiche tali da renderli inabili a provvedere al proprio sostentamento; persone che sono state condannate o confessano di essere state condannate per un crimine oppure un delitto o una contravvenzione di carattere infamante; poligami o persone che ammettano di credere nella pratica della poligamia; anarchici o persone che desiderano o incoraggiano la distruzione, mediante forza o violenza, del governo degli Stati Uniti o di tutti i governi o di tutti i sistemi di leggi ovvero che desiderano ed incoraggiano l'assassinio di funzionari pubblici; prostitute o donne o ragazze che vengono negli Stati Uniti allo scopo di prostituirsi o per altri scopi immorali; persone che procurano o cercano di importare prostitute o donne o ragazze allo scopo di prostituirle o per altri scopi immorali; individui d'ora innanzi indicati quali « Lavoratori sotto contratto » che sono stati indotti o sollecitati ad emigrare in base ad offerte o promesse di lavoro od in seguito ad accordi verbali, scritti o stampati impliciti od espliciti di compiere in questo paese qualsiasi specie di lavoro tecnico o comune;

non debbano essere sostenuti dalla carità pubblica;

d) individui condannati per qualsiasi delitto di carattere infamante;

e) prostitute e donne e ragazze che vengono in Canada per qualsiasi scopo immorale e lenoni e persone che vivono sulla prostituzione;

f) persone che procurano o cercano di importare nel Canada prostitute o donne e ragazze allo scopo di prostituirle o per altri scopi immorali;

g) mendicanti di professione o vagabondi o persone presumibilmente inabili a sostentarsi;

h) immigranti ai quali è stato dato o prestato denaro da qualsiasi organizzazione di carità allo scopo di permetter loro di ottenere i requisiti voluti da questa legge per essere ammessi in Canada, oppure immigranti ai quali sia stato pagato il biglietto di passaggio fino al Canada in tutto o in parte da qualsiasi organizzazione di carità o con fondi pubblici a meno che non venga mostrato che per lo sbarco di tali persone in Canada è stata ottenuta l'autorizzazione del Sovrintendente d'Immigrazione o, nel caso di persone che vengono dall'Europa, del vice-Sovrintendente della immigrazione per il Canada residente a Londra, e sia dimostrato che questa autorizzazione si è usata nei sessanta gior-

persone che sono state, durante l'anno precedente al loro arrivo, deportate dagli Stati Uniti per essere stati indotti o sollecitati ad emigrare quali lavoratori sotto contratto; qualsiasi individuo il biglietto di passaggio del quale sia stato pagato con denaro di un altro o che sia stato sussidiato da altri per venire in questo paese a meno che non sia stato dimostrato in maniera soddisfacente che non appartiene a una delle suelencate classi escluse e che il suo biglietto di passaggio non venne pagato nè direttamente nè indirettamente da una corporazione, associazione, società o da un municipio o governo straniero; tutti i ragazzi al disotto dei sedici anni non accompagnati da uno o ambedue i genitori ammenocchè il segretario del Commercio e del Lavoro non ne permetta lo sbarco secondo i regolamenti che egli può emanare.

Nessuna parte di questa legge può provocare l'esclusione di persone condannate per un delitto puramente politico non infamante, purchè esse sieno per altri rispetti ammissibili.

Le disposizioni di questa sezione relative ai pagamenti di biglietti di passaggio da parte di corporazioni, associazioni, società, municipi o governi stranieri non verrà applicata ai biglietti di passaggio di stranieri i quali, diretti verso una nazione limitrofa, traversino gli Stati Uniti senza fermarsi.

I lavoratori tecnici possono essere importati nel caso che sia impossibile di trovare in questo paese operai disoccupati appartenenti

ni successivi alla data in cui essa è stata concessa;

i) gli individui i quali non adempiano, rispondano o si conformino alle condizioni ed alle disposizioni di qualsiasi regolamento in vigore nel momento attuale ed applicabili a tali individui secondo gli articoli 37 o 38 di questa legge.

alla stessa categoria professionale.

Le disposizioni di questa legge relative ai lavoratori sotto contratto non si applicano agli attori, artisti, ai conferenzieri, cantanti, ministri di qualsiasi religione, professori di collegio o seminario, persone che appartengono a qualsiasi professione riconosciuta o alle persone impiegate esclusivamente come servi domestici o personali.

Nonostante che la fraseologia impiegata differisca in qualche modo nelle disposizioni relative alle esclusioni degli emigranti, è evidente che ambedue le leggi citate hanno lo scopo di escludere le stesse classi di persone fisicamente, mentalmente e moralmente deficienti ed i delinquenti. Appunto per questo fatto è interessante comparare le disposizioni essenziali delle due leggi.

Si noti che la legge degli Stati Uniti esclude le persone, il biglietto di passaggio delle quali è stato pagato da qualsiasi corporazione, Società o Municipio o Governo straniero, mentre la legge canadese ammette questi immigranti sussidiati condizionatamente all'approvazione del rappresentante del dipartimento di immigrazione residente in Londra.

Gli anarchici o le persone che hanno fede nella distruzione dei governi sono specificatamente escluse dagli Stati Uniti ma non dalla legge canadese. Peraltro quest'ultima provvede alla deportazione dal Canada di

« qualsiasi persona che non sia cittadino canadese il quale propugni nel Canada la distruzione, per mezzo di forza o violenza, del Governo della Gran Bretagna o del Canada o di altro Dominio, colonia, possessione o dipendenza dell'Inghilterra, oppure la distruzione, per mezzo di forza o violenza, della legge costituita e dell'autorità, oppure propugni l'assassinio di qualsiasi funzionario del Governo della Gran Bretagna o del Canada o di un altro Dominio, colonia, possedimento o dipendenza dell'Inghilterra o di qualsiasi governo estero, oppure di qualsiasi persona la quale provochi, per mezzo di parole o di atti o cerchi di provocare per mezzo di parole o di atti, rivolte o disordini pubblici nel Canada o la quale, per reputazione comune, appartenga o sia sospettata di appartenere a qualsiasi Società od organizzazione secreta, la quale si proponga di estorcere denaro oppure di cercare in qualsiasi modo di dominare — con la forza o con la minaccia di danni corporali oppure con il ricatto — qualsiasi residente nel Canada ».

Poligami, ragazzi non accompagnati e lavoratori sotto contratto sono anche fra le classi escluse dalla legge degli Stati Uniti, ma non in maniera specifica dalla legge del Canada. In questa i poligami non sono menzionati e, come precedentemente spiegato, il Canada accoglie con piacere i ragazzi inglesi e procura loro alloggio in famiglie canadesi. La politica del Canada per quanto si riferisce ai lavoratori sotto contratto differisce radicalmente da quella degli Stati Uniti. Un immigrante che arrivi nel Canada senza una qualche garanzia di lavoro molto probabilmente non viene ammesso: dall'altro canto un immigrante che viene negli Stati Uniti con garanzia di lavoro e confessa questo fatto quasi certamente è respinto quale lavoratore sotto contratto.

L'ultimo paragrafo dell'articolo 3 della legge canadese già riferito dispone l'esclusione di « individui i quali non adempiano, rispondano o si conformino alle condizioni ed alle disposizioni di qualsiasi regolamento in vigore nel momento attuale ed applicabili a tali individui secondo gli articoli 37 o 38 di questa legge ».

L'importanza di questa disposizione appare evidente dall'esame dei due articoli menzionati. Essi sono:

Art. 37. — I regolamenti emanati in base a questa legge dal Consiglio del Governatore possono disporre che immigranti e viaggiatori, per ottenere il permesso di sbarcare nel Canada, debbano possedere un definito ammontare minimo di denaro il quale può variare secondo la razza, l'occupazione o destinazione dell'immigrante o viaggiatore o per altre ragioni, secondo le circostanze, ed essi possono anche disporre che tutte le persone che vengono nel Canada direttamente o indirettamente da paesi i quali danno passaporti o certificati penali ai propri emigranti debbano presentare tali passaporti o certificati penali a richiesta del funzionario d'immigrazione prima di ottenere il permesso d'imbarco.

Art. 38. — Il consiglio del Governatore può, ogni qualvolta questi lo ritenga necessario od opportuno, e per mezzo di una proclamazione o di un ordine:

a) proibire lo sbarco al Canada o in qualsiasi determinato porto di entrata nel Canada di tutti gli immigranti i quali non arrivino nel Canada direttamente dal paese nel quale sono stati o del quale essi sono cittadini, e con un biglietto diretto comprato in quel paese oppure antipagato nel Canada;

b) proibire lo sbarco al Canada dei passeggeri trasportati nel Canada da qualsiasi Compagnia di trasporto la quale rifiuti oppure trascuri di adempiere alle disposizioni di questa legge;

c) proibire per un determinato periodo di tempo oppure permanentemente lo sbarco al Canada — o in qualsiasi specificato porto di entrata nel Canada — di immigranti appartenenti a qualsiasi razza

che non si ritenga adatta al clima del Canada o ai requisiti voluti da questo paese, oppure di immigranti di qualsiasi specificata classe, occupazione o carattere.

Secondo la legge Canadese sull'immigrazione del 1906 al consiglio del Governatore venne data larga discrezione nella facoltà di negare l'ammissione a persone non specificatamente escluse dalla legge; ma autorità considerevolmente più grande è conferita a questo riguardo dai due articoli succitati al detto Consiglio. Di fatto sembra che praticamente il consiglio del Governatore abbia poteri senza limiti e possa, se lo si ritiene necessario, non solo proibire l'immigrazione nel Canada di qualsiasi categoria determinata, ma sospendere tutta l'immigrazione.

Addì 9 maggio 1910, cinque giorni dopo l'entrata in vigore della nuova legge canadese, in base agli articoli 37 e 38, vennero emanati diversi decreti ministeriali. Uno di questi decreti disponeva come segue:

1. A nessun emigrante, donna o uomo, a meno che non sia membro di una famiglia come disposto nell'articolo seguente, verrà permesso di entrare nel Canada a partire dal primo di marzo fino al 31 di ottobre incluso, a meno che egli non posseda, al momento dello sbarco, in nome proprio e di esclusiva sua proprietà, per lo meno 25 dollari oltre il biglietto, oppure una somma di denaro che gli permetta di comprare il biglietto fino alla sua destinazione finale nel Canada. Se un immigrante (uomo o donna) che intende entrare nel Canada è capo di famiglia ed è accompagnato dalla di lui o di lei famiglia o da qualsiasi membro di essa, la summenzionata disposizione non verrà applicata a tale famiglia o ai membri di essa, ma il detto immigrante capo di famiglia dovrà avere in suo possesso un ammontare di denaro di sua assoluta proprietà equivalente a 25 dollari per ciascun membro della famiglia di 18 o più anni di età e 12.50 per ciascun membro di cinque o più anni ed al disotto dei 18 anni, ed inoltre i biglietti od una somma di denaro sufficiente a comprare i biglietti di trasporto per tutti i membri della loro famiglia fino alla loro destinazione finale.

3. Qualsiasi emigrante che cerchi di entrare nel Canada fra il primo di novembre e l'ultimo giorno di febbraio incluso, sarà soggetto alle summenzionate disposizioni, ed oltre a ciò egli dovrà possedere rispettivamente \$ 50 e \$ 25 in tutti i casi nei quali le suddette disposizioni richiedono il possesso di \$ 25 e di \$ 12.50.

Però venne disposto che gli immigranti maschi diretti ad un lavoro agricolo garantito e le donne immigranti dirette ad un lavoro domestico garantito potessero essere ammessi, se in possesso di mezzi sufficienti, a portarsi sul posto del lavoro. In base a questo decreto il requisito relativo all'ammontare di denaro in possesso dell'emigrante

può non esser chiesto nel caso di immigranti diretti ad alcune determinate classi di parenti.

Un decreto simile era stato emanato in base alla legge del 1906.

Tre altri decreti emanati addì 9 maggio 1910 provvedevano come segue:

« A nessun immigrante sarà permesso di entrare nel Canada se egli — essendo suddito o cittadino di un paese che emette passaporti o certificati penali per i propri emigranti — non presenta tale passaporto o certificato penale o ambedue i documenti a richiesta del funzionario d'immigrazione, sia che egli venga nel Canada direttamente o indirettamente dal suo paese di origine.

« A nessun emigrante di origine asiatica verrà permesso di entrare nel Canada a meno che egli non disponga, personalmente, ed in assoluta proprietà, di \$ 200, eccetto che si tratti di persona nativa o suddita di un paese asiatico per il quale sono in vigore speciali regolamenti statutari o con il quale il Governo del Canada abbia fatto uno speciale trattato, accordo o convenzione.

« Dalla data sottosegnata verrà proibito lo sbarco nel Canada a qualsiasi emigrante il quale non provenga direttamente dal paese nel quale egli è nato o del quale è cittadino e con un biglietto diretto, comprato in quel paese oppure antipagato nel Canada ».

Gli ultimi due decreti citati in effetto erano identici ad ordini emanati in forza della legge del 1906, ed evidentemente ambedue avevano lo scopo di escludere principalmente gli indiani. Il Canada ha una speciale disposizione statutaria relativa all'immigrazione cinese e quella giapponese è regolata in base ad un accordo con il Giappone. Nè la prima, nè il secondo sono applicabili all'immigrazione indiana, la quale, per conseguenza, è regolata dalla disposizione relativa all'ammontare di denaro che debbono possedere gli immigranti. Peraltro, una salvaguardia più efficace contro l'arrivo degli indiani è rappresentata dal decreto il quale dispone che gli immigranti debbano venire direttamente (by a continuous journey) nel Canada. La peculiare efficacia di questa disposizione è dovuta al fatto che non esistono mezzi per venire dall'India al Canada con viaggio continuo.

#### **Reiezioni ai porti di sbarco.**

Le osservazioni fatte nei porti canadesi indicano che, generalmente parlando, l'ispezione degli immigrati — sia quella medica che l'altra generica — in base alla legge canadese, è meno rigida di quella che si compie in base alla legge degli Stati Uniti. Questa affermazione è suffragata, per lo meno in parte, dal confronto delle reiezioni occorse nel 1908 in base alle leggi succitate, come si vede dalla tavola seguente:

TAVOLA V. — *Immigranti ammessi e respinti in base alla legge canadese ed a quella degli Stati Uniti nell'anno fiscale 1908.* (Compilata sui rapporti del Sovrintendente di immigrazione del Canada e del Commissario generale d'Immigrazione degli Stati Uniti).

PAESI	Immigranti ammessi	Immigranti respinti	Percentuali dei respinti
Canada . . . . .	262,469	1,002	1 su 262
Stati Uniti . . . . .	782,820	10,907	1 su 72

Riesce impossibile di fare un paragone esatto a questo riguardo perchè durante il periodo considerato vi era una certa differenza fra le leggi dei due paesi per quanto si riferisce alle classi escluse. La differenza principale che deve essere presa in considerazione è quella relativa alla disposizione sui lavoratori sotto contratto esistente nella legge degli Stati Uniti ed in forza della quale nel 1908 vennero esclusi 1,932 stranieri. Ciò, peraltro, non ostacola seriamente lo studio comparativo perchè, non tenendo conto del numero dei lavoratori sotto contratto che vennero respinti, la proporzione degli individui respinti appartenenti alle altre classi di esclusi su quelli ammessi negli Stati Uniti nell'anno summenzionato fu di 1 su 87. È giusto quindi affermare che in base alle leggi degli Stati Uniti la proporzione di quelle reiezioni che possono essere messe a confronto fu, nell'anno preso in considerazione, tre volte maggiore della percentuale dei respinti in base alla legge canadese. L'esame delle esclusioni — distinte secondo le classi degli immigranti — occorse in base alla legge del Canada ed a quella degli Stati Uniti pone in luce gli effetti della politica di preferenza che il Canada segue per gli immigranti provenienti dalle differenti regioni di Europa e quelli della differente politica degli Stati Uniti, come risulta dalla seguente tavola:

TAVOLA VI. — *Immigranti Europei (Siriani inclusi) ammessi e respinti in base alla legge Canadese ed a quella degli Stati Uniti durante il 1908, distinti per razza o popolazione.* (Compilata in base ai rapporti del Sovrintendente di Immigrazione del Canada ed a quelli del Commissario Generale d'Immigrazione degli Stati Uniti).

Razza o popolazione	Canada			Stati Uniti		
	Immi-granti ammessi	Immi-granti respinti	Proporz. dei respinti sugli ammessi	Immi-granti ammessi	Immi-granti respinti	Proporz. dei respinti sugli ammessi
Europei del Nord e dell'Ovest inclusi gli Islandesi . . . . .	133,136	152	1 su 876	239,981	2,263	1 su 106
Altri Europei inclusi i Siriani . . . . .	54,600	395	1 su 138	506,136	6,282	1 su 81

Sebbene non tanto pronunziato come nel caso del Canada vi è apparentemente anche da parte degli Stati Uniti una preferenza a favore degli immigranti provenienti dal Nord e dall'Ovest dell'Europa e contro quelli che vengono dall'Est e dal Sud. Ma ciò senza dubbio è dovuto esclusivamente al fatto che fra questi ultimi vi è una preponderanza degli elementi che formano alcune delle classi escluse quali quelle dei lavoratori sotto contratto e degli individui affetti da malattie ripugnanti o pericolosamente contagiose e non è dovuto ad una politica di preferenza verso determinate razze o popolazioni.

Dall'altro canto bisogna ritenere che la grande proporzione di reiezioni fra gli immigranti nel Canada provenienti dal Sud e dall'Est dell'Europa messa in confronto con il numero dei respinti fra gli europei provenienti dal Nord e dall'Ovest è dovuta quasi interamente al fatto che il Canada preferisce gli ultimi ai primi. Le stesse cause le quali provocano una maggiore percentuale di reiezioni fra gli immigranti negli Stati Uniti provenienti dal Sud e dall'Est dell'Europa possono, in una certa misura, avere influenza anche nel Canada ed è possibile che il sistema di selezione, più o meno definito, adottato all'estero dai funzionari canadesi può avere anche un effetto a questo riguardo, ma la differenza senza dubbio è dovuta principalmente alla attitudine ufficiale del Canada di fronte alle razze designate.

#### Deportazione degli immigrati.

Il numero degli immigranti respinti in base alla legge canadese è relativamente molto più piccolo di quello dei respinti in base alla legge degli Stati Uniti, però il Canada ha un'altra salvaguardia nella disposizione della legge sull'immigrazione in base alla quale è possibile deportare gli stranieri che delinquono oppure ricorrono alla carità pubblica nei tre anni successivi al loro sbarco nel Dominio.

La legge d'immigrazione del 4 maggio 1905 ordina la deportazione nei tre anni successivi allo sbarco di qualsiasi individuo che non sia cittadino del Canada, condannato nel Canada per un delitto o divenuto lenone, mendicante di professione o indigente, o che sia rinchiuso in un penitenziario, carcere, riformatorio, prigione, ospedale, asilo di pazzi, istituto di carità, oppure che sia entrato o che rimanga nel Canada contro qualsiasi disposizione di legge ed inoltre di qualsiasi donna la quale sia ritenuta una prostituta o si trovi in casa di cattiva fama.

Con questa disposizione il Canada ha praticamente stabilito un periodo sperimentale di tre anni durante il quale gli immigranti ammessi possono essere effettivamente messi alla prova fisicamente, mentalmente, moralmente ed industrialmente e deportati nel paese dal quale arrivarono se trovati non idonei.

La legge canadese del 1906 conteneva una disposizione simile eccetto che le deportazioni potevano essere fatte soltanto nel periodo di due invece che di tre anni come è disposto nella nuova legge. Però la deportazione degli stranieri non desiderabili era stata disposta dalla legge canadese anche prima del 1906 e le statistiche mostrano che dal primo gennaio 1903 al 31 marzo 1909 vennero deportati 3149 persone, come si ricava dal seguente specchio (1):

1903 . . . . .	67
1904 . . . . .	85
1905 . . . . .	86
1906 . . . . .	137
1907 . . . . .	201
1908 . . . . .	825
1909 . . . . .	1,748

Totale . . . . . 3,149

E bene osservare che delle 3,149 deportazioni avvenute negli ultimi sette anni 2,573 ovvero l'81.7 per cento del totale sono occorse durante gli anni fiscali 1908 e 1909. Il seguente specchio mostra le razze alle quali appartenevano gli individui deportati (1):

Inglese . . . . .	2,007
Scozzese . . . . .	206
Americana degli Stati Uniti . . . . .	149
Bulgara . . . . .	137
Irlandese . . . . .	81
Ebraica . . . . .	65
Russa . . . . .	56
Galiziana . . . . .	49
Rumena . . . . .	44
Svedese . . . . .	33
Greca . . . . .	32
Italiana . . . . .	31
Indiana . . . . .	29
Norvegese . . . . .	29
Francese . . . . .	26
Olandese . . . . .	22

(1) *Report of Superintendent of Immigration, Canada, 1909, p. 59.*

(2) Compilato in base al rapporto del Soprintendente dell'immigrazione del Canada, anno 1909, p. 59.

Turca . . . . .	20
Austriaca . . . . .	20
Danese . . . . .	17
Tedesca . . . . .	15
Finna . . . . .	14
Del Paese di Galles . . . . .	9
Bukoviniana . . . . .	9
Ungherese . . . . .	8
Islandese . . . . .	8
Polacca . . . . .	5
Giapponese . . . . .	4
Belga . . . . .	3
Boema . . . . .	3
Delle Indie Occidentali . . . . .	3
Australiana . . . . .	2
Cinese . . . . .	2
Svizzera . . . . .	2
Siriaca . . . . .	2
Di altre razze . . . . .	7
	<hr/>
Totale . . . . .	3,149
	<hr/>

Comparativamente sono pochi gli immigranti provenienti dal Nord e dall'Ovest dell'Europa ai quali viene negata l'ammissione nel Canada al momento dell'arrivo; fra essi la proporzione dei respinti su quegli ammessi nell'anno 1908 fu di 1 su 876, mentre fra gli immigranti provenienti dai paesi di Europa nei quali il Canada non fa alcuna propaganda la proporzione dei respinti è di 1 su 138. Questa apparente preferenza indica che il Canada effettivamente accetta in esperimento gli immigranti provenienti dai paesi favoriti e che gli altri europei sono scelti con maggiore cura al momento del loro sbarco, ma è evidente che nella deportazione degli immigrati non desiderabili non viene esercitata alcuna preferenza a favore di qualsiasi classe o razza. In fatto la proporzione degli immigrati deportati provenienti dai paesi di Europa dove il Canada fa pubblicità è più del doppio della proporzione dei deportati fra gli immigrati provenienti dagli altri paesi d'Europa.

Il rapporto completo della Commissione su questo oggetto indica le deportazioni dal Canada per ciascuna razza o popolazione di immigrati; esso è una prova evidente della politica senza prevenzioni contro alcuna razza (non discriminatory policy) che il Canada segue a questo riguardo. Risulta dallo stesso che la proporzione degli immigrati deportati provenienti dall'Inghilterra e dal Paese di Galles è

di 1 su 187 ed è più grande di quella di qualsiasi altra razza eccetto che l'Olandese, la Greca, la Rumena e la Turca e per queste ultime razze le cifre sono troppo piccole per essere prese in considerazione. In contrasto evidente con la larga proporzione di immigrati deportati arrivati dall'Inghilterra e dal Paese di Galles è la piccola proporzione degli Italiani deportati: uno su 1559 ammessi.

Nel suo rapporto annuale per l'anno 1908 il Signor P. H. Price, ufficiale medico in capo del Dipartimento Canadese d'Immigrazione, spiega la preponderanza degli inglesi fra gli stranieri deportati con le parole che seguono:

« La maggioranza fra quanti qui emigrano dalle città inglesi si ferma nelle nostre grandi città, ed è costituita in gran parte da persone buone a far niente (« ne'er-do-wells »), derelitti sociali e morali ed in genere incapaci. Essi non soltanto non hanno idoneità fisica per la vita di campagna, ma sono di solito incapaci ad abituarsi alla tranquillità della vita rurale. Per questa ragione, se essi vengono inviati sui campi assai di frequente ritornano in città e quando viene l'inverno ed il lavoro manca, essi chiedono aiuto a quelle istituzioni che sono mantenute per i poveri e disgraziati abitanti della città ».

#### **Ufficiali medici e loro doveri.**

Le leggi ed i regolamenti canadesi sull'immigrazione danno grande autorità amministrativa agli ufficiali medici, specialmente per quanto riguarda l'ammissione, l'esclusione e la deportazione degli immigranti. L'ufficiale medico capo è direttamente responsabile verso il dipartimento d'Immigrazione per la diligente applicazione dei regolamenti emanati allo scopo di prevenire lo sbarco degli immigranti non desiderabili. Gli ufficiali medici locali residenti nei porti di sbarco esercitano una simile autorità in un campo più ristretto.

#### **Protezione degli immigranti.**

In base al sistema canadese, il Governo s'interessa dell'immigrante fino a che questi non abbia trovato lavoro od abbia raggiunto la sua destinazione finale. In molti posti nei distretti dove vanno gli immigranti il dipartimento di immigrazione mantiene agenzie che assistono i nuovi venuti ed in vari posti sono state stabilite le così dette sale per immigranti, dove gli immigranti in arrivo trovano alloggio gratuito. Il Governo Canadese mantiene anche nei principali centri uffici gratuiti di informazione o di collocamento a vantaggio sia degli utenti mano d'opera sia delle persone in cerca di lavoro. Per mezzo di questi uffici il dipartimento d'immigrazione ed i suoi agenti all'estero sono continuamente informati della richiesta di mano d'opera esistente nelle varie parti del paese ed in tal modo

vengono messi in condizione di indirizzare gli immigranti verso i punti dove questi trovano sicuramente lavoro. In molti casi gli agenti all'estero notificano in precedenza agli uffici di collocamento l'arrivo di immigranti affinché questi possano trovare lavoro non appena arrivano nel Canada. Il Dipartimento Canadese cerca di proteggere gli immigranti di fresco arrivati da ogni genere di sfruttamento o prepotenza. Gli alberghi e le pensioni frequentati dagli immigranti sono regolate dalla legge ed in genere i nuovi venuti sono trattati quali pupilli del Governo fino a che essi non si sono stabiliti definitivamente nel paese.

Una prova della cura che il Canada prende per gli immigranti è data dalla cooperazione del Dipartimento d'Immigrazione con le diverse chiese. Il manifesto di bordo canadese contiene fra le altre una domanda relativa alla religione degli immigranti. Le autorità d'immigrazione assicurano che i funzionari del dipartimento hanno istruzioni di non insistere per ricevere una risposta a queste domande nel caso che venga elevata qualche obiezione da parte dell'immigrante. È affermato che la informazione viene raccolta non perchè il Governo dia importanza alla fede religiosa dell'emigrante o consideri questa quale un requisito per l'ammissibilità dell'emigrante stesso, ma allo scopo di assistere la chiesa nell'opera che essa esplica fra i nuovi arrivati.

Una lista degli immigranti in arrivo, classificati secondo la loro credenza religiosa e le loro destinazioni, viene fornita a richiesta ai capi di qualsiasi confessione religiosa. In tal modo i funzionari ecclesiastici vengono messi in condizione di avvertire le autorità ecclesiastiche locali dell'arrivo degli immigranti e viene affermato che questo sistema produce buoni risultati non soltanto perchè avvia l'immigrante verso un migliore ambiente sociale, ma anche perchè gli facilita la ricerca del lavoro.

#### **Immigrazione Orientale nel Canada.**

Il rapporto della Commissione sull'immigrazione nel Canada dei cinesi, giapponesi ed indiani consiste in gran parte di estratti dei rapporti dell'On. W. L. McKinzie King (1), attualmente ministro canadese del lavoro, il quale fece una completa inchiesta relativamente a questo oggetto.

Il Canada, come le altre colonie della Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ha adottato praticamente una politica di esclusione dei lavo-

(1) Report of the Royal Commission appointed to inquire into the methods by which Oriental laborers have been induced to come to Canada. W. L. Mc Kenzie King, C. M. G. Commissioner, Ottawa, 1908.

Report by W. L. Mc Kenzie King, C. M. G., Deputy Minister of Labor in Mission to England to Confer with the British Authorities on the subject of Immigration to Canada from the Orient and immigration from India in particular, Ottawa, 1908.

ratori asiatici. Negli Stati Uniti invece l'immigrazione orientale fu per un considerevole periodo di tempo limitata quasi esclusivamente ai cinesi. Più tardi vennero i giapponesi ed in ultimo gli indiani. Questi immigranti, per la maggior parte, si stabilirono sulla Costa del Pacifico e nel Canada: fu la provincia della Columbia Inglese che si mise alla testa del movimento per la loro esclusione.

Nel 1900 l'Assemblea Legislativa di questa provincia votò « la legge d'immigrazione della Columbia Inglese » (1) che venne emanata principalmente per escludere gli asiatici, ma che autorizza la esclusione dalla provincia di qualsiasi analfabeta.

Alla legge d'immigrazione della Columbia Inglese Earl Minto, Governatore generale del Canada, pose il suo veto nel 1901 (2).

Leggi simili vennero votate dall'Assemblea Legislativa della Columbia Inglese nel 1902 (3), 1903 (4), 1904 (5) e 1905 (6), ma a tutte il Governatore Generale appose il proprio veto.

In ciascuna di queste leggi l'ammissione dell'immigrante nella Columbia Inglese veniva condizionata alla di lui abilità di « scrivere nei caratteri di qualche lingua europea ». Le leggi del 1902 e 1903 stabilivano anche un esame orale e le leggi del 1904 e 1905 stabilivano che l'immigrante dovesse scrivere sotto dettato e firmare « nei caratteri di qualche lingua europea un periodo di cinquanta parole in lingua europea ».

Nonostante il fatto che la Columbia Inglese non poté legiferare efficacemente contro l'immigrazione asiatica l'agitazione per la restrizione di questa continuò fintantochè il Governo Canadese non adottò misure le quali praticamente escludessero gli asiatici dal Dominio.

#### Immigranti cinesi.

Il Canada, come gli Stati Uniti, regolò l'immigrazione cinese per mezzo di legislazione speciale, ma cercò di prevenire l'arrivo dei cinesi con lo stabilire una tassa proibitiva invece di proibire assolutamente il loro arrivo. Sul principio la tassa fu fissata in 50 dollari, ma evidentemente essa non raggiunse l'effetto desiderato perchè fu aumentata diverse volte fino a che venne portata alla misura attuale di \$ 500 che ora ogni cinese — eccetto quelli che appartengono ad una limitata classe di persone — deve pagare per ottenere il permesso di entrare nel Canada.

(1) Chap. II, *Revised Statutes*, British Columbia, 1900.

(2) *The British Columbia Gazette*, Oct. 10. 1901, p. 1677.

(3) Chap. 34, *Revised Statutes*, British Columbia, 1902.

(4) Chap. 12, *Revised Statutes*, British Columbia, 1903.

(5) Chap. 26, *Revised Statutes*, British Columbia, 1904.

(6) Chap. 28, *Revised Statutes*, British Columbia, 1905.

### Immigranti giapponesi.

Soltanto dal 1905 (anno fiscale) si hanno statistiche relative alla immigrazione giapponese nel Canada ed il movimento di questa immigrazione dall'anno summenzionato è mostrato nel seguente specchio (1):

1904-5 . . . . .	354
1905-6 . . . . .	1,922
1906-7 (nove mesi) . . . . .	2,042
1907-8 . . . . .	7,601
1908-9 . . . . .	495
Dal 1° aprile al 31 agosto 1909 . . . . .	147
	Totale . . . . . 12,561

Sembra che la restrizione della immigrazione giapponese negli Stati Uniti nel 1907 provocasse un largo movimento di immigrazione di questa razza dalle Hawaii nel Canada e ciò perchè, secondo il regolamento degli Stati Uniti, i giapponesi non potevano sbarcare negli Stati Uniti anche se diretti nel Canada. Durante quell'anno un gran numero di immigranti portoghesi venne portato dalle Azzorre e da Madera nelle Hawaii su navi noleggiate per questo scopo. Non appena i portoghesi sbarcarono le navi si riempirono di braccianti giapponesi — che erano malcontenti della loro situazione nelle Hawaii — e si diressero al Canada.

L'arrivo di questi immigranti sollevò forte opposizione alla immigrazione giapponese e provocò un accordo fra il Canada ed il Giappone in base al quale il rilascio dei passaporti per giapponesi diretti verso il Canada venne limitata a 400 annualmente. La forte diminuzione dell'immigrazione giapponese nel 1908, come risulta dal precedente specchio, mostra che l'accordo fra i due governi è stato efficace.

### Indiani.

Gli immigranti provenienti dalle Indie Orientali rappresentarono l'ultimo fattore nel problema dell'immigrazione orientale nel Canada, ma a causa della pronta ed energica azione da parte del Dominio questo movimento di popolazione ebbe breve durata. Il seguente specchio mostra il sorgere ed il decadere e lo sviluppo della immigra-

(1) Tavole statistiche fornite dal Dipartimento Canadese d'Immigrazione.

zione indiana nel Canada. Esso indica il numero di tali immigranti arrivati nei periodi menzionati:

1905 . . . . .	46
1906 . . . . .	387
1907 (nove mesi) . . . . .	2,124
1908 . . . . .	2,623
1909 . . . . .	6
1910 (cinque mesi) . . . . .	1

Il Canada, e specialmente la Columbia Inglese, non desideravano immigranti indiani, ma il fatto che i cittadini del Canada e dell'India sono sudditi inglesi rendeva il problema molto delicato. Conseguentemente il Signor King, nel 1908, venne inviato in missione in Inghilterra « per conferire con le Autorità Inglesi relativamente all'immigrazione dall'Oriente al Canada ed in special modo all'immigrazione dall'India ».

Che il fine desiderato sia stato raggiunto è mostrato dal fatto che nell'anno fiscale 1909 che seguì la Conferenza del Sig. King con le Autorità Inglesi soltanto sei indiani vennero ammessi in Canada, mentre l'anno precedente ne erano stati ammessi 2,623.

La esclusione degli Indiani dal Canada fu ottenuta in base alla legge d'immigrazione Canadese la quale, come fu già accennato, si presta in maniera speciale a regolare circostanze di questa natura. Sebbene gli Indiani non siano specificatamente esclusi, anzi di fatto non siano neppure menzionati nella legge d'immigrazione o nei decreti ministeriali emessi in base a questa legge, pure praticamente sono state erette barriere insormontabili contro la loro ammissione. È stato richiesto che questi immigranti abbiano al momento dello sbarco per lo meno duecento dollari in loro possesso, ma la più efficace barriera è rappresentata dalla disposizione di legge in base alla quale può essere escluso qualsiasi immigrante che non venga nel Canada con viaggio continuo dal paese di origine e con un biglietto diretto acquistato nel proprio paese.

## PARTE II. — Australia.

Fin dai primi tempi della fondazione delle colonie inglesi in Australasia vi è stato un continuo movimento di immigrazione. Riesce impossibile di determinare lo sviluppo del movimento da ciascun paese di emigrazione, eccetto che negli ultimi anni perchè le statistiche precedenti al 1901 non distinguono l'immigrazione transoceanica da quella che si svolgeva fra una colonia e l'altra, ma è un fatto ben noto che durante tutta la storia delle colonie la massima parte della immigrazione transoceanica proveniva dal Regno Unito: per conseguenza la popolazione bianca dell'Australasia è in grande maggioranza di origine inglese. Con la formazione della federazione nel 1901 le colonie di Nuova Galles del Sud, di Vittoria, di Queensland, Australia del Sud, Australia del West e Tasmania si fusero insieme col nome di Australia e tutto ciò che si riferisce all'immigrazione passò alla giurisdizione del Parlamento Federale.

Per l'Australia il problema d'immigrazione è costituito da un vasto territorio che deve svilupparsi, e la principale preoccupazione della Nazione a questo riguardo è quella di attirare coloni inglesi o di altre razze bianche e di escludere gli asiatici ed alcune popolazioni delle isole del Pacifico che vanno in Australia per l'opportunità ivi esistente di guadagnare alti salari.

### Immigrazione incoraggiata.

I distretti dell'Australia ben popolati da bianchi si trovano su una striscia di terreno lungo la costa. Con una superficie di 2,974,581 miglia quadrati l'Australia nel 1907 aveva una popolazione di soli 4,197,022 abitanti, gli indigeni esclusi, mentre gli Stati Uniti continentali con una superficie più piccola, avevano, nel 1900, una popolazione di oltre 84,000,000 abitanti.

Della superficie totale dell'Australia, nel 1907, il 52.7 per cento non era occupato. Soltanto il 4.7 per cento della terra è stato assolutamente alienato, l'1.9 per cento è in via di alienazione e il 40.7 per cento è occupato in base a permessi oppure a contratti di fitto. Allo scopo di indurre i coloni ad occupare la terra libera, il Governo permette il pagamento rateale delle terre acquistate, e tutti gli Stati, eccetto la Tasmania, fanno concessioni a quei coloni che migliorano le condizioni della terra occupata. Nonostante queste attrattive l'immigrazione spontanea non è tanto grande da soddisfare il paese ed alcuni degli Stati continuano ad incoraggiare l'immigrazione pagando in tutto o in parte il costo del viaggio dal Regno Unito a persone che intendono stabilirsi nelle campagne oppure dedicarsi all'agricoltura o a lavori simili. Sussidi vengono anche dati a domestici e ad altri individui che possono convincere il rappresentante dell'Australia residente a Londra che essi sono coloni desiderabili per l'Australia.

### Immigrazione dei primi tempi.

L'immigrazione è stata il fattore più importante nell'aumento della popolazione dell'Australasia fin dai primi tempi della formazione delle colonie. Nel 1788 la popolazione totale del paese era di 1,030 abitanti, i quali si trovavano tutti nella Nuova Galles del Sud, la colonia madre dell'Australia. Nel 1901 la popolazione del paese, esclusi gli aborigeni, era di 3,773,245. Fra il 1831 ed il 1841 vi fu un grande aumento nella popolazione dovuto principalmente alla politica di immigrazione sussidiata dallo Stato seguita in quel periodo. Vi fu anche un rapido aumento fra il 1851 ed il 1861 dovuto in gran parte alla scoperta dell'oro in Vittoria e ad una conseguente forte immigrazione in quella colonia. I movimenti d'immigrazione che seguirono le scoperte dell'oro precedentemente al 1901 causarono anche forti aumenti nella popolazione di Queensland e dell'Australia dell'Ovest.

Prima della formazione della Federazione, nel 1901, le statistiche della immigrazione nelle diverse colonie erano tenute separatamente e, come fu già detto, non si faceva alcuna distinzione fra l'immigrazione transoceanica e quella intercoloniale. Riesce, quindi, impossibile di determinare la percentuale del movimento totale d'immigrazione formata dall'immigrazione transoceanica. In tutti i modi la tavola che segue mostra la «immigrazione netta», ovvero eccesso dell'immigrazione sull'emigrazione, per ciascuna colonia nelle decadi comprese fra il 1851 ed il 1900 ed anche nell'anno 1901:

TAVOLA VII. — *Immigrazione netta in Australasia per le cinque decadi finite al 31 dicembre 1901 e per l'anno 1901, distinta per Stati.* (Dati desunti dal « The Seven Colonies of Australasia » 1901-1902, p. 535).

STATI	1851-1860	1861-1870	1871-1880	1881-1890	1891-1900	1901
Nuova Galles del Sud . . .	123,097	45,539	109,341	164,205	16,167	(b) 6,744
Vittoria . . . . .	398,253	38,935	(b) 12,672	112,097	(b) 108,795	(b) 3,784
Queensland . . . . .	(a)	68,191	73,849	101,525	17,247	3,974
Australia del Sud . . . .	33,024	17,949	34,569	(b) 17,004	(b) 16,623	(b) 1,596
Australia dell'Ovest . . .	7,187	5,891	(b) 638	10,170	118,592	11,541
Tasmania . . . . .	6,767	(b) 3,228	(b) 1,427	5,572	(b) 73	(b) 1,875
Totale . . . . .	568,828	178,277	208,022	376,565	26,515	1,516

(a) Compresi nei dati relativi alla Nuova Galles del Sud.

(b) Indica eccesso di emigranti.

Dalla tavola surriportata si nota che la Colonia di Queensland è quella che mostra un eccesso di immigranti sugli emigranti in ciascuno dei periodi considerati. Durante il periodo preso in esame vi fu un considerevole movimento di popolazione da una all'altra colonia, e ciò spiega la fluttuazione nell'immigrazione e nell'emigrazione. La scoperta dell'oro in Vittoria ebbe influenza sul movimento verso quella colonia dal 1851 al 1860 e la stessa causa provocò l'aumento dell'immigrazione verso Queensland nel decennio 1881-1890 e verso l'Australia dell'Ovest nel decennio 1891-1900.

#### Immigrazione recente.

Dal 1902 al 1908 incluso furono ammessi in Australia 391,207 immigranti dei quali 321,334, vale a dire l'82.1 per cento erano inglesi. Nessuna altra nazionalità ha contribuito, in numero considerevole, durante questo periodo alla corrente immigratoria. I francesi occupano il secondo posto con 10,976 immigranti ed i cinesi il terzo con 8,767. Peraltro occorre osservare che soltanto un quarto circa degli immigranti classificati come inglesi sono venuti direttamente dal Regno Unito: la metà di questi hanno immigrato dalla Nuova Zelanda ed il rimanente dalle altre colonie inglesi.

#### Immigrazione sussidiata.

La politica di sussidiare gli immigranti è stata seguita per lungo tempo, a partire dalla loro fondazione, da tutti gli Stati dell'Australia, ma negli ultimi anni il sistema di sussidiare gli immigranti è stato abbandonato eccetto che dall'Australia del Sud, Australia dell'Ovest e Queensland. Lo specchio che segue (1) mostra il numero degli immigranti che sono stati sussidiati dallo Stato ammessi nei diversi Stati:

Nuova Galles del Sud . . . . .	215,497
Vittoria . . . . .	140,229
Queensland . . . . .	171,473
Australia del Sud . . . . .	95,348
Australia dell'Ovest . . . . .	9,452
Tasmania . . . . .	21,699
	<hr/>
Totale . . . . .	653,698

#### La legge australiana sull'immigrazione.

Prima della formazione della Federazione le diverse colonie che ora compongono l'Australia avevano legalmente limitata l'immigra-

(1) *The Official Yearbook of the Commonwealth of Australia*, N. 2, 1901-1908, p. 176.

zione dei cinesi e di altri asiatici ed anche provveduto alla esclusione di altre persone ritenute non desiderabili (1).

Con la formazione della Federazione, avvenuta nel 1901, la facoltà di regolare l'immigrazione e l'emigrazione venne concessa al Parlamento delle Colonie Unite (2). In base a questa facoltà il Parlamento emanò l'«atto di restrizione dell'immigrazione» del 1901, il quale sostituì le leggi d'immigrazione delle diverse colonie. Nel 1905 la «legge sugli immigranti sotto contratto» sostituì una clausola della legge del 1901 in base alla quale era stata regolata la immigrazione di lavoratori sotto contratto e la legge del 1901 venne modificata anche in altre parti.

Le seguenti classi sono escluse secondo la legge Australiana: qualsiasi persona che non sappia scrivere sotto dettato cinquanta parole di una determinata lingua; qualsiasi persona la quale presumibilmente non possa provvedere al proprio sostentamento; i pazzi o idioti; qualsiasi persona affetta da una malattia pericolosa, ripugnante o contagiosa; le prostitute o le persone che vivono sulla prostituzione; qualsiasi persona che sia stata condannata per un delitto non politico ad uno o più anni di reclusione e non abbia scontata la pena o non sia stata graziata.

La legge non si applica alle persone in possesso di un certificato legale di esenzione, ai membri dell'esercito, o della marina del Re, agli ufficiali ed all'equipaggio delle navi pubbliche, agli ufficiali ed all'equipaggio di tutte le navi che si sottomettono ai regolamenti stabiliti per l'entrata e l'uscita dei porti, ai funzionari di qualunque nazione debitamente accreditati presso il Governo Australiano oppure inviati dal loro governo in qualsiasi missione speciale.

Qualsiasi individuo ammesso in Australia può, nell'anno seguente alla sua ammissione, esser sottoposto all'esame di dettato stabilito dalla legge e nel caso che venga trovato non idoneo può essere dichiarato immigrante clandestino. Un immigrante il quale non passi l'esame di dettato ma sia per altre ragioni ritenuto idoneo da un funzionario può essere ammesso depositando una garanzia di cento lire sterline, ma egli è obbligato di ottenere, nei trenta giorni successivi, un certificato ufficiale di esenzione oppure di allontanarsi dall'Australia. In caso di violazioni di questo regolamento il deposito da lui fatto vien sequestrato. Gli immigranti clandestini che eventualmente vengono trovati in Australia in contravvenzione alla legge sono puniti, dopo regolare processo, con la prigione e la deportazione.

Qualsiasi individuo, che non sia suddito inglese, condannato per violenza contro la persona può, dopo aver scontata la pena, venir sottoposto all'esame di dettato ed in caso che non sia trovato idoneo può essere espulso.

(1) *The Official Yearbook of the Commonwealth of Australia*, N. 2, 1901-1908, p. 1104.  
(2) Legge Costituzionale della Federazione, Cap. I, Parte V, art. 51-XVII e XVIII.

### Immigranti sotto contratto.

La legge del 1905 regola la condizione degli immigranti che arrivano con contratto di compiere lavoro manuale in Australia. A meno che essi non siano inammissibili per altra ragione, questi immigranti possono sbarcare se il loro contratto è in iscritto, fatto nello interesse di una persona residente in Australia ed approvato dal Ministro degli Affari Esteri. Il Ministro approva il contratto quando è accompagnato da una dichiarazione giurata nella quale si attesti che esso non è stato fatto in conseguenza ad una controversia operaia, che è difficile procurarsi fra i lavoratori residenti in Australia un operaio di educazione tecnica e di abilità eguale a quella dell'immigrante importato, che i salari pattuiti sono uguali a quelli correnti sulla piazza. Per essere approvato, il contratto deve inoltre contenere una clausola che menzioni queste specifiche limitazioni della legge.

Se l'immigrante sbarca prima che sia approvato il contratto questo diviene nullo, l'immigrante e l'utente mano d'opera che lo ha importato sono passibili di pena e l'immigrante può chiedere all'utente mano d'opera o a chi l'ha portato una somma specifica che non superi le cinquanta lire sterline per le spese che egli deve sostenere fino a che non trova altro lavoro, oppure un biglietto di passaggio di ritorno. L'utente mano d'opera è soggetto a pena per qualsiasi dichiarazione che egli abbia fatta non rispondente a verità e dannosa per l'immigrante.

In base alla legge australiana il suaccennato esame di dettato non è obbligatorio e, di fatto, esso viene richiesto soltanto ad una piccola percentuale d'immigranti. Le statistiche mostrano che su 391.207 immigranti ammessi in Australia dal 1912 al 1908 incluso, soltanto 57 vennero sottoposti a questo esame. La legge dispone che l'esame venga fatto in qualche lingua europea, ma esso raramente viene richiesto agli europei, perchè lo scopo che la legge ha avuto nello stabilirlo è stato principalmente quello di escludere i Cinesi e gli altri asiatici. Il seguente specchietto mostra quale numero dei 1143 immigranti non ammessi dal 1902 al 1907 venne escluso in ciascuno degli anni considerati: (1)

1902	. . . . .	603
1903	. . . . .	152
1904	. . . . .	117
1905	. . . . .	106
1906	. . . . .	53
1907	. . . . .	62

Per l'anno 1906 si conosce soltanto il numero totale delle reiezioni, ma sulle 1090 persone respinte negli altri anni 796 erano cinesi

(1) Compilato in base agli atti Parlamentari dell'Australia.

ai quali fu rifiutata l'ammissione perchè non passarono l'esame di dettato. Raramente gli immigranti vengono respinti per qualche altra ragione, come è mostrato dallo specchietto che segue, che indica la ragione per la quale vennero respinti i 1090 immigranti suaccennati:

Riprovatì all'esame di dettato . . . . .	1034
Presumibilmente incapaci a sostentarsi . . . . .	50
Pazzi . . . . .	5
Criminali . . . . .	1

#### Immigrazione cinese.

Fin dal 1848 in Queensland vi erano cinesi, ma il numero di persone appartenenti a questa razza era piccolissimo in tutte le colonie australiane prima della scoperta dell'oro in Vittoria nel 1851. L'immigrazione dei cinesi che avvenne in quel periodo fu la causa immediata di una politica di esclusione da parte di tutte le colonie, politica, che è continuata da quell'anno in poi con maggiore o minor grado di efficacia. Diversi metodi di esclusione vennero sperimentati, finalmente venne adottato l'esame di dettato il quale, in seguito, fu compreso nella legge d'immigrazione federale entrata in vigore nel 1901. Sembra che questa legge non sia contraria solamente ai cinesi, ma anche agli altri asiatici.

In tutti i modi gli asiatici non vengono assolutamente esclusi dall'Australia, perchè le statistiche mostrano che dal 1901 al 1908 furono ammessi 8767 cinesi, 3215 giapponesi, 2641 malesi ed altri 2142 asiatici. (1)

#### PARTE III. — Nuova Zelanda.

Dal 1901 al 1908 vennero ammessi nella Nuova Zelanda 271,890 immigranti: di questi il 76.2 per cento proveniva dall'Australia, il 17.2 per cento dal Regno Unito ed il 6.6 per cento dagli altri paesi. Per questo periodo « l'immigrazione netta » fu soltanto di 78,285 individui a causa del gran numero di persone che emigrarono in Australia ed in altri paesi. Questo fatto è riconferma dell'affermazione già citata, vale a dire che in Australia il movimento di emigrazione e di immigrazione è in gran parte intercoloniale.

Si sa, in base a statistiche, che, prima del 1891, più di 115,000 immigranti erano stati portati nella Nuova Zelanda a spesa dello Stato. (2)

(1) *The Official Yearbook of the Commonwealth of Australia*, N. 2, 1901-1908, pagina 1106.

(2) *The Seven Colonies of Australia*, 1901-1902, p. 585.

Il sistema di sussidiare direttamente l'immigrazione fu abbandonato dalla Nuova Zelanda nel 1890, ma il Governo ancora continua a fare accordi con le Compagnie di navigazione perchè vengano concessi biglietti a tariffe ridotte a coloni desiderabili (1).

#### **La legge sull'immigrazione della Nuova Zelanda.**

Nel 1899 la Nuova Zelanda emanò una legge allo scopo di escludere gli immigranti non desiderabili. Questa legge dispone che è illegale lo sbarco nel territorio della Nuova Zelanda di qualsiasi persona compresa in una delle classi degli « immigranti proibiti ».

#### **Immigrazione proibita.**

Secondo la legge non è permessa l'immigrazione: agli idioti o pazzi, alle persone affette da malattia contagiosa o ripugnante, alle persone che arrivano nella Nuova Zelanda nei due anni seguenti al termine della pena alla quale essi sono stati condannati per un delitto che non sia politico e punibile nella Nuova Zelanda con la morte o con due o più anni di prigione purchè a queste persone non sia stato concesso il perdono; alle persone che non vogliono o non sanno scrivere e firmare in una lingua europea una richiesta di ammissione nella Nuova Zelanda, nel modulo prescritto. Le persone appartenenti a questa ultima categoria hanno il diritto di appellarsi ad un magistrato.

#### **Eccezioni.**

Qualsiasi persona che non sia malata, criminale, pazza, idiota, ma che sia compresa in una delle altre classi della « immigrazione proibita » può legalmente sbarcare depositando presso un funzionario del governo la somma di cento lire sterline, ma deve ottenere, nei 14 giorni successivi allo sbarco, un certificato ufficiale di esenzione dalle prescrizioni della legge. Il deposito viene restituito a quelle persone che si conformano a questi regolamenti ma in caso contrario esso è confiscato a beneficio dello Stato quale pagamento della multa stabilita per lo sbarco degli immigranti proibiti.

#### **Sanzioni penali.**

Chiunque appartiene ad una delle classi della immigrazione proibita, sbarca illegalmente nella Nuova Zelanda è punibile con una multa di cento lire sterline, non meno di sei mesi di prigione e deportazione dallo Stato. Previo pagamento di cento lire sterline o

(1) *New Zealand Official Yearbook*, 1907, p. 125.

in seguito ad assicurazione che egli lascerà lo Stato non più tardi di un mese da parte di due garanti per l'ammontare di cinquanta dollari ciascuno, detta persona può venir messa in libertà.

#### **Responsabilità.**

Nel caso che immigranti appartenenti alle classi non ammesse vengano trasferiti da una nave su un'altra allo scopo di essere trasportati nella Nuova Zelanda, ambedue le navi sono soggette alle penalità stabilite e possono esser trattenute in porto fino a che non siano state pagate le multe, al pagamento delle quali furono condannate.

#### **Ricorso contro le condanne.**

All'immigrante condannato al pagamento di una multa la corte può, previa prestazione di sufficiente garanzia, estendere a tre mesi il termine di pagamento della multa stessa.

#### **Deportazioni.**

Per la deportazione di un immigrante può esser fatto un contratto di trasporto fino al porto più vicino al suo paese di origine e nel caso che si tratti di un indigente l'immigrante deportato deve ricevere un importo sufficiente al proprio mantenimento durante i trenta giorni successivi al termine del suo viaggio.

#### **Terze persone.**

Qualsiasi persona è passibile di una multa non superiore a cento lire sterline, nel caso che, intenzionalmente, aiuti un immigrante ad evadere o a contravvenire alla legge.

Qualsiasi persona la quale intenzionalmente aiuti un idiota o un pazzo ad entrare nella Nuova Zelanda è tenuto a sostenere il mantenimento di tale persona durante la sua permanenza nello Stato ed è passibile della multa suindicata.

#### **Esclusione dei cinesi.**

La Nuova Zelanda, come l'Australia, ha dovuto risolvere il problema dell'immigrazione cinese e nel 1907 il Parlamento della Nuova Zelanda emanò una legge la quale dispone « che qualsiasi cinese intenda sbarcare nel dominio deve dimostrare la propria abilità a leggere un determinato periodo di non più di cento parole in lingua inglese ».

#### PARTE IV. — Argentina.

La Repubblica Argentina ha un'area di 1,135,840 miglia quadrati inglesi, ovvero circa 728,680,000 acri. Secondo l'ultimo censimento la popolazione nel 1905 era di circa 4,000,000. Si ritiene che essa sia cresciuta, fino al 1907, a 6,000,000. Su questa base si ha una densità di circa cinque persone per miglio quadrato. L'area della terra coltivabile è di circa 300,000,000 di acri dei quali 10,000,000 hanno bisogno di essere irrigati. L'area totale in coltivazione nel 1907 era di circa 36,000,000 di acri o di circa un ottavo dell'area coltivabile.

#### Politica d'immigrazione.

L'Argentina è ricca di risorse naturali. Oltre i vasti territori adatti alla coltura del grano ed all'allevamento del bestiame, possiede immensi boschi e grandi miniere che sono state appena toccate. Lo sviluppo di questo enorme, ricco paese a popolazione sparsa è condizionato principalmente ad una sufficiente disponibilità di coloni e lavoratori, per ottenere i quali il Governo usa tutti i mezzi per provocare l'immigrazione di stranieri, specialmente quella di contadini e braccianti agricoli.

L'incoraggiamento all'immigrazione è autorizzato dalla costituzione della Repubblica, la quale anche garentisce agli stranieri gli stessi diritti civili goduti dai cittadini. Gli articoli della costituzione relativi a questi oggetti dicono:

« Art. 20. — Gli stranieri godono nel territorio della Nazione gli stessi diritti civili dei cittadini, essi hanno assoluta libertà di dedicarsi a qualsiasi specie di affari, industriali, commerciali o professionali, e sono autorizzati a possedere proprietà immobili e ad acquistare per mezzo di compra, eredità od altro mezzo legale e di venderle o cederle ad altri. Ad essi anche è concesso di utilizzare per la navigazione i fiumi della Repubblica e le coste della stessa e di praticare liberamente la propria religione. Essi possono disporre per testamento della proprietà che posseggono purchè le loro disposizioni non siano in contraddizione alle leggi del paese e, subordinatamente alla stessa condizione, essi possono contrarre validi matrimoni. Essi hanno diritto ad ottenere la naturalizzazione nella Repubblica, se lo desiderano, facendone richiesta e dimostrando che hanno risieduto continuamente nel paese per un periodo di due anni, ma questo periodo può essere reso più breve a discrezione delle autorità competenti e dietro richiesta della parte interessata che, in questi casi, deve provare di aver reso qualche servizio alla Repubblica.

« Art. 25. — Il Governo Federale deve promuovere ed incoraggiare l'immigrazione europea. Esso non ha facoltà di respingere, limitare o aggravare con tasse o pesi di alcuna specie la corrente immigratoria, formata da stranieri che arrivano per coltivare il suolo del paese, migliorare le sue industrie oppure introdurre ed insegnare le arti e le scienze ».

I cittadini naturalizzati sono esenti dal servizio militare, durante i dieci anni seguenti la loro naturalizzazione, però a questo privilegio essi possono rinunciare, se così desiderano, ed in tal caso è loro concesso di prestar servizio.

#### **Nazionalità degli immigranti.**

La seguente tavola mostra il movimento di immigrazione transoceanica (via Montevideo) nella Repubblica Argentina dal 1863 al 1908 incluso.

TAVOLA VIII. — *Immigrazione nella Repubblica Argentina dal 1863 al 1908 distinta per nazionalità.* (\*)  
(Compilata in base all'Annuario Statistico dell'Argentina del 1906. I dati per il 1907-8 sono stati forniti dall'ufficio delle repubbliche americane).

ANNO	IMMIGRAZIONE TRANSOCEANICA											TOTALE	Immigrazione Via Montevideo	TOTALE complessivo
	Austriaca	Belga	Inglese	Francese	Tedesca	Italiana	Spagnuola	Svizzera	Altre nazionalità	TOTALI				
1863	87	51	164	397	83	7.836	1.092	109	589	10.408	10.408	10.408		
1864	67	61	219	426	97	8.422	1.608	124	658	11.682	11.682	11.682		
1865	89	56	213	513	117	7.697	1.981	138	963	11.767	11.767	11.767		
1866	94	68	418	609	122	9.212	2.074	164	935	13.696	13.696	13.696		
1867	71	44	526	991	185	7.221	3.186	187	814	13.225	13.225	17.046		
1868	92	86	744	1.223	215	18.937	3.894	210	578	25.919	25.919	29.234		
1869	121	43	892	1.465	202	21.419	3.744	386	686	28.958	28.958	37.934		
1870	67	27	453	2.396	148	23.101	3.388	499	819	30.898	30.898	39.967		
1871	50	22	694	1.988	155	8.170	2.554	435	558	14.626	14.626	20.933		
1872	62	39	968	4.602	269	14.769	4.411	622	466	26.208	26.208	37.037		
1873	187	145	1.612	7.481	793	26.878	9.185	1.628	523	48.382	48.382	76.332		
1874	156	48	1.036	5.654	392	23.904	8.272	679	533	40.674	40.674	68.277		
1875	93	38	1.288	2.633	354	9.130	4.036	376	584	18.532	18.532	42.066		
1876	136	74	834	2.064	231	6.950	3.463	373	407	14.532	14.532	30.965		
1877	57	83	808	1.996	303	7.556	2.700	340	832	14.675	14.675	36.325		
1878	901	75	789	2.025	397	13.514	3.371	523	2.029	23.624	23.624	42.958		
1879	1.760	78	783	2.149	490	22.774	3.422	717	544	32.717	32.717	55.155		
1880	879	57	588	2.175	445	18.516	3.112	581	290	26.643	26.643	41.651		
1881	490	140	1.149	3.612	591	20.505	3.444	635	864	31.431	31.431	47.484		
1882	672	183	826	3.382	1.128	29.587	3.520	943	800	41.041	41.041	51.503		
1883	1.056	385	891	4.286	1.388	37.043	5.023	1.291	1.109	52.472	52.472	63.243		

(\*) Nei rapporti ufficiali non viene dato l'esatto significato della parola "nazionalità". Pare che con essa si voglia indicare sia il paese del quale l'immigrante è suddito sia la razza o popolazione alla quale egli appartiene. Nei rapporti ufficiali è dichiarato che la parola "nazionalità" non significa paese d'imbarco.

ANNO	IMMIGRAZIONE TRANSOCEANICA										TOTALE complessivo	
	Austriaca	Belga	Inglese	Francese	Tedesca	Italiana	Spagnuola	Svizzera	Altre nazionalità	TOTALI		Immigrazione Montevideo
1884	1,329	175	1,021	5,031	1,261	31,988	6,832	1,359	632	49,623	28,182	77,805
1885	1,982	973	1,104	4,752	1,546	63,501	4,314	1,094	1,352	80,618	28,104	108,722
1886	1,015	479	1,682	4,662	1,131	43,328	9,895	1,284	2,179	65,655	27,461	93,116
1887	2,498	839	1,038	7,036	1,233	67,139	15,618	1,420	1,977	98,898	21,944	120,842
1888	2,333	3,201	1,426	17,105	1,536	75,029	25,485	1,479	2,677	180,271	25,316	155,632
1889	4,325	8,666	5,967	27,173	2,599	88,647	71,151	1,571	8,745	218,744	42,165	260,909
1890	1,418	762	1,108	17,104	1,271	39,122	13,560	959	2,011	77,815	32,779	110,594
1891	263	241	272	2,915	832	15,511	4,290	352	3,530	28,266	23,831	52,097
1892	552	146	224	2,115	785	27,850	5,650	364	2,287	39,973	33,321	73,294
1893	685	233	273	2,612	748	37,977	7,100	546	1,893	52,067	32,353	84,420
1894	440	248	385	2,107	971	37,699	8,122	516	4,232	54,720	25,951	80,671
1895	549	211	329	2,448	1,067	41,203	11,288	465	3,666	61,526	19,762	80,988
1896	963	318	429	3,486	1,039	75,204	18,051	679	2,504	102,673	32,532	135,205
1897	1,768	207	562	2,735	987	44,678	18,316	390	3,235	72,978	32,165	105,143
1898	533	149	632	2,449	779	39,135	18,716	261	4,416	67,130	28,060	95,190
1899	650	139	477	2,473	732	53,295	19,798	343	6,235	84,442	26,641	111,083
1900	2,024	117	421	3,160	760	52,143	20,383	355	5,488	84,851	21,051	105,902
1901	2,742	117	784	8,193	836	54,886	14,778	363	7,428	90,127	35,824	125,951
1902	2,135	148	709	6,571	1,029	30,484	12,218	267	4,431	57,992	38,088	96,080
1903	1,378	174	560	2,491	1,000	42,358	21,917	273	5,077	75,227	37,444	112,671
1904	2,237	206	734	2,902	1,151	67,598	39,851	339	10,549	125,567	35,511	161,078
1905	5,346	263	1,368	3,475	1,836	88,950	53,029	576	22,274	177,117	44,505	221,622
1906	4,277	230	1,690	3,698	2,178	127,348	79,517	503	33,095	252,536	49,713	302,249
1907	3,439	209	1,659	4,125	2,322	90,282	82,606	486	23,975	209,103	48,821	257,924
1908	2,551	239	1,879	3,823	2,469	93,479	125,497	665	25,108	235,710	47,402	303,112
Totale	55,379	20,496	42,628	196,758	40,303	1,771,971	785,402	27,868	204,637	3,145,439	1,072,524	4,217,963

La seguente tavola mostra la percentuale rappresentata da ciascun gruppo nazionale sul totale dell'immigrazione transoceanica.

TAVOLA IX. — *Immigrazione transoceanica nella Repubblica Argentina dal 1863 al 1908 distinta per nazionalità. Percentuali d'ogni gruppo nazionale sul totale degli immigranti.* (Compilata in base all'annuario statistico dell'Argentina per il 1906. I dati per il 1907-8 sono stati forniti dall'Ufficio delle Repubbliche americane).

NAZIONALITÀ	Numero	Percentuale
Austriaca . . . . .	55,389	1.8
Belga . . . . .	20,493	0.7
Inglese . . . . .	42,628	1.4
Francese . . . . .	196,758	6.3
Tedesca . . . . .	40,303	1.3
Italiana . . . . .	1,771,971	56.3
Spagnuola . . . . .	785,402	25.0
Svizzera . . . . .	27,867	0.9
Altre . . . . .	204,637	6.5
Totale . . . . .	3,145,439	100.0

#### Emigrazione dall'Argentina.

Come negli Stati Uniti ed in altri paesi d'immigrazione una considerevole parte del movimento d'immigrazione in Argentina ha carattere temporaneo. Questo fatto è messo in luce dalla seguente tavola la quale mostra l'immigrazione e l'emigrazione argentina dal 1871 al 1908 incluso.

TAVOLA X. — *Immigrazione ed emigrazione della Repubblica Argentina dal 1871 al 1908.* (Compilata in base ai rapporti dell'Annuario della città di Buenos Ayres).

ANNO	Immigrazione transoceanica via Montevideo	Emigrazione transoceanica via Montevideo	Eccesso della immigrazione
1871 . . . . .	20,933	10,686	10,247
1872 . . . . .	37,037	9,150	27,884
1873 . . . . .	76,332	18,236	58,096
1874 . . . . .	68,277	21,340	46,937
1875 . . . . .	42,066	25,578	16,488
1876 . . . . .	30,965	13,487	17,478
1877 . . . . .	36,325	18,350	17,975
1878 . . . . .	42,958	14,860	28,098
1879 . . . . .	55,155	23,696	31,459
1880 . . . . .	41,651	20,377	21,274
1881 . . . . .	47,484	22,374	25,110
1882 . . . . .	51,503	8,720	42,783
1883 . . . . .	63,243	9,510	53,733
1884 . . . . .	77,805	14,444	63,361
1885 . . . . .	108,722	14,585	94,137
1886 . . . . .	93,116	13,907	79,209
1887 . . . . .	120,842	13,630	107,212
1888 . . . . .	155,632	16,842	138,790
1889 . . . . .	260,909	40,649	220,260
1890 . . . . .	110,594	80,219	30,375
1891 . . . . .	52,097	81,932	(a) 29,835
1892 . . . . .	73,294	43,853	29,441
1893 . . . . .	84,420	48,794	35,626
1894 . . . . .	80,671	41,399	39,272
1895 . . . . .	80,988	36,820	44,168
1896 . . . . .	135,205	45,921	89,284
1897 . . . . .	105,143	57,457	47,686
1898 . . . . .	95,190	53,536	41,654
1899 . . . . .	111,083	62,241	48,842
1900 . . . . .	105,902	55,417	50,485
1901 . . . . .	125,951	80,251	45,700
1902 . . . . .	96,080	79,427	16,653
1903 . . . . .	112,671	74,776	37,895
1904 . . . . .	161,078	66,597	94,481
1905 . . . . .	221,622	82,772	138,850
1906 . . . . .	302,249	103,852	198,397
1907 . . . . .	257,924	138,063	119,861
1908 . . . . .	303,112	127,032	176,080
Totale . . . . .	4,046,229	1,690,733	2,355,446

(a) Eccesso dell'immigrazione sull'emigrazione.

### La legge Argentina sull'immigrazione.

La legge d'immigrazione e colonizzazione della Repubblica Argentina emanata nel 1876 provvede all'incoraggiamento dell'immigrazione per mezzo di agenti in Europa ed in America e stabilisce disposizioni liberali per il ricevimento, la tutela e il mantenimento dell'immigrante. Essa stabilisce un ufficio centrale d'immigrazione e commissioni d'immigrazione nella capitale di ciascuna provincia, in alcuni dei porti di entrata e in qualsiasi altro posto che sia ritenuto necessario. La legge stabilisce anche uffici di collocamento che, sotto la direzione dell'ufficio d'immigrazione o delle commissioni locali, debbono assistere l'immigrante nella ricerca di lavoro e fungere quali consiglieri per gli altri loro bisogni.

### Applicazione della legge.

Il seguente brano relativo all'applicazione della legge sulla immigrazione dell'Argentina è preso da « una descrizione della Repubblica Argentina quale paese d'immigrazione », preparata nel 1904 dal Ministero d'Agricoltura della Repubblica:

« *Visita degli emigranti e suo scopo.* — Qualsiasi nave in arrivo la quale trasporti immigranti che, secondo la legge sono passeggeri di seconda o terza classe, viene visitata ed ispezionata diligentemente da una Commissione composta dell'ispettore degli immigranti, del medico e di un funzionario della Prefettura Marittima, i quali verificano le condizioni generali ed igieniche della nave, gli alloggi degli immigranti, la qualità dei cibi serviti durante il viaggio, la farmacia; si accertano se a bordo vi è un dottore e farmacista, se la nave ha trasportato un numero di passeggeri eccessivo relativamente al suo tonnellaggio, se le dimensioni di tutti i ponti e delle cuccette sono quelle volute dalla legge, se vi è un sufficiente numero di ventilatori, di pompe d'incendi e di utensili di cucina, di salvagenti e di battelli di salvataggio, se la nave trasporta persone affette da malattia contagiosa, se sono stati imbarcati passeggeri in porti infetti da epidemie, se la nave trasporta materie infiammabili o articoli nocivi alla salute; essi infine ricevono qualsiasi reclamo da parte dei passeggeri relativamente a cattivi trattamenti ed i documenti che il capitano deve consegnare relativi alla conoscenza delle leggi d'immigrazione insieme ad un giornale dove debbono essere notati gli incidenti eventualmente occorsi durante il viaggio. Tutte queste misure sono prese a beneficio dell'immigrante ».

« *Ricevimento degli immigranti.* — Gli immigranti vengono minutamente interrogati e classificati allo scopo di accertare il genere dei lavori nei quali essi sono abili e le loro intenzioni: indi vien fatta una visita a quelli che rinunziano ai benefici concessi dalla legge degli immigranti ed i documenti di questi vengono contrassegnati con le parole « simple vaijero » (passeggero semplice). Gli altri passaporti sono

classificati e contrassegnati con le parole « residente antiguo » (vecchio residente). I passaporti degli immigranti i quali vogliono usufruire dei vantaggi concessi dalla legge vengono contrassegnati dall'ispettore e vengono consegnati agli impiegati dell'asilo degli emigranti. Questi impiegati ricevono gli immigranti, prendono cura di loro, li consigliano, li accompagnano nelle vetture tramviarie che sono state preparate precedentemente e nelle quali gli immigranti vengono trasportati dal porto all'asilo. Il bagaglio degli immigranti viene caricato su carri dai facchini dell'asilo ».

« *Alloggio gratuito.* — Quando gli immigranti arrivano all'asilo essi vengono ammessi e registrati e ricevono un biglietto che dà loro diritto, gratuitamente, ad alloggio e vitto per cinque giorni o, in caso di malattia, per un periodo più lungo. Gli immigranti sono convenientemente alloggiati, le donne ed i ragazzi in sale separate da quelle occupate dagli uomini. Il bagaglio è portato dai facchini dell'asilo in un magazzino di deposito dove è esaminato dagli ufficiali di dogana ».

« *Vitto gratuito.* — Gli immigranti ricevono vitto della migliore qualità, la razione quotidiana per un adulto è composta da 500 grammi di carne, 500 grammi di pane, 150 grammi di (alternativamente) patate, carote o cavoli, 100 grammi di (alternativamente) riso, maccheroni o fagioli, 25 grammi di zucchero e 10 grammi di caffè. Ai ragazzi vien dato il latte. I cibi preparati in buone cucine a vapore vengono distribuiti da servitori in una grande sala da pranzo ».

« *Assistenza medica.* — Nella infermeria, annessa all'asilo, vengono curati con diligenza gli impiegati ammalati. I giovani ed anche gli adulti che lo desiderano sono vaccinati. Vi sono dottori, studenti, infermieri ed infermiere ed un dispensario con una grande quantità di medicinali e di materiali **disinfettanti** ».

« *L'Ufficio Nazionale del lavoro.* — Non appena gli immigranti arrivano vengono interrogati intorno al luogo nel quale desiderano recarsi e vengono loro offerti i lavori dei quali l'ufficio del lavoro dispone in seguito alle richieste che esso ha ricevute, richieste che sono tenute in ordine e nelle quali sono notati i salari offerti e le altre condizioni d'impiego. Nei casi in cui non vi è richiesta per lavoratori della categoria alla quale appartiene l'immigrante che cerca lavoro, l'ufficio s'incarica di procurarla, sia rivolgendosi agli stabilimenti industriali, alle officine, alle compagnie, sia telegrafando nell'interno della Repubblica. L'immigrante il quale desidera di recarsi in un punto dove non vi è richiesta per lavoratori del suo mestiere viene avvertito dall'ufficio. Non viene esercitata nessuna pressione per indurre l'immigrante a recarsi in un posto più che in un altro ed i suoi desideri vengono rispettati ».

« *Trasporto gratuito per l'interno.* — Gli immigranti ai quali è stato procurato lavoro nell'interno del paese oppure che desiderano

raggiungere le loro famiglie, vengono inviati nell'interno a cura degli ufficiali spedizionieri i quali hanno il dovere di curare che il bagaglio degli immigranti sia esattamente indirizzato e spedito, di notare i nomi degli immigranti sulla lista di spedizione, di dar loro i biglietti di trasporto per il viaggio e di prender cura di essi fino a che non si sono messi convenientemente nel treno o sul piroscalo ».

« *Ricevimento degli immigranti nelle provincie o ai posti di destinazione.* — Gli immigranti che si internano nelle provincie o nei territori nazionali dove si recano per cercare lavoro, vengono ricevuti alla stazione dal segretario della Commissione ausiliare. Sono alloggiati e nutriti gratuitamente per un periodo massimo di dieci giorni ed a pagamento fino a che non vien loro procurato un lavoro o finchè non partono per la loro destinazione finale. Nel caso che essi s'internano per proseguire su un'altra ferrovia, vengono egualmente assistiti, come nella capitale federale, dal summenzionato impiegato dal momento dell'arrivo fino a quello della partenza dell'altro treno nel quale essi debbono proseguire ».

« *Ufficio postale e telegrafico.* — Nell'asilo per gli immigranti vi è un apposito ufficio per l'invio di lettere e telegrammi allo scopo di facilitare la corrispondenza degli immigranti ed anche per mettere in condizione il Commissariato Generale e l'ufficio nazionale del lavoro di trasmettere in tutto il territorio della repubblica i necessari ordini per il buon andamento del servizio ».

#### PARTE V. — Brasile.

Il Brasile ha un'area di 3,218,991 miglia quadrate, superiore a quella degli Stati Uniti continentali per circa 249,000 miglia quadrate. Nel 1907 la popolazione era calcolata a 19,910,646 abitanti, vale a dire di cinque persone per ogni miglio quadrato. La densità di popolazione era quindi pari ad un sesto di quella degli Stati Uniti.

#### Sorgenti di immigrazione.

Fin dal 1818 si fecero sforzi per indurre contadini svizzeri e tedeschi ad immigrare nel Brasile. Le statistiche mostrano che 1682 svizzeri furono ammessi nel 1820 e questa è l'unica immigrazione della quale in quell'anno si prese nota. (1) — Le Statistiche del Brasile relativamente all'immigrazione sono incomplete e deficienti, ma la stessa autorità alla quale ci siamo riferiti poc'anzi cita cifre che mostrano che dal 1820 al 1907 incluso vennero ammessi 2,561,482 immigranti.

La seguente Tavola mostra, distinte per nazionalità, le sorgenti di questa immigrazione e lo sviluppo del movimento.

(1) Da una pubblicazione del Ministero d'Agricoltura per l'esposizione universale del 1908.



ANNO	NAZIONALITÀ											TOTALE	
	Austriaca	Belga	Inglese	Francese	Tedesca	Italiana	Portoghese	Russa	Spagnola	Svedese	Svizzera		Turca
1879	318		51	234	2,022	10,245	8,841	7	911				129
1880	292		229	240	2,385	12,936	12,101	426	1,275	14	88	6	363
1881	83		30	194	1,851	2,705	3,144	305	2,677	51	70	38	400
1882	94		239	149	1,804	12,428	10,921	19	3,961		30		139
1883	251	5	158	152	2,348	15,724	12,509	10	2,660	2	94	6	77
1884	651	24	19	100	1,719	10,102	8,683	457	710		70	16	2,120
1885	524	16	106	243	2,848	21,765	7,611	275	952	16	43	43	35,440
1886	728	106	93	218	2,414	20,430	6,287	146	1,317				1,356
1887	274	212	72	241	1,147	40,157	10,205		1,766				1,891
1888	1,156	1,082	129	478	782	104,353	18,289		4,736				55,965
1889	550	387	76	608	1,903	36,124	15,240		9,012		51		2,248
1890	2,246	308	193	2,844	4,812	31,275	25,174	27,125	12,008	354	254		881
1891	4,244	471	1,959	1,921	5,285	132,326	32,349	11,817	22,146	2,008	198	3	2,033
1892	574	24	67	575	800	55,049	17,797	158	10,471	37	58		593
1893	2,737	37	100	616	1,368	58,552	28,386	155	38,998		40		3,216
1894	798	9	91	309	790	34,872	17,041	57	5,986	8	21		1,002
1895	10,103	28	28	286	973	97,344	36,055	275	17,641		93		4,787
1896	11,365	12	63	327	1,070	46,505	22,299	592	24,154	7	153		1,575
1897	3,665	28	106	225	930	104,510	13,558	560	19,466	14	90	648	2,553
1898	924	18	103	255	535	49,083	15,105	258	8,024	4	119		2,700
1899	1,826	6	101	217	521	30,846	10,989	412	5,399	6	30	1,823	2,453
1900	2,089	13	166	233	217	19,671	8,250	147	4,834	8	23	874	40,300
1901	695	25	47	212	166	59,869	11,231	99	8,584	14	17	781	3,535
1902	511	5	35	302	265	32,111	11,606	108	3,588	27	15	772	3,010
1903	474	17	85	302	1,231	12,970	11,378	371	4,466	2	46	481	2,239
1904	387	29	362	228	797	12,857	17,318	287	10,046		98	1,097	2,658
1905	427	18	123	224	650	17,360	20,181	996	25,329		68	1,446	3,473
1906	1,012	15	73	109	1,333	20,777	21,706	751	24,441	1	10	1,198	2,251
1907	522	26	119	202	845	18,238	25,681	703	9,235	8	12	1,480	10,716
Totale	56,892	3,716	11,068	19,269	93,075	1,213,157	634,585	54,593	288,646	3,780	9,086	11,731	161,874
													2,561,482

La Tavola che segue mostra l'importanza relativa di ciascun gruppo nazionale sulla immigrazione complessiva avutasi nel Brasile nel periodo compreso fra il 1820 ed il 1907:

TAVOLA XII. — *Movimento d'immigrazione nel Brasile dal 1820 al 1907 distinto per nazionalità; percentuali di ciascun gruppo nazionale.* (Compilata su un rapporto pubblicato dal Ministero d'agricoltura, per l'Esposizione Universale del 1908).

NAZIONALITÀ	Numero	Percentuale
Austriaca . . . . .	56,892	2.2
Belga . . . . .	3,716	0.1
Inglese . . . . .	11,068	0.4
Francese . . . . .	19,269	0.8
Tedesca . . . . .	93,075	3.6
Italiana . . . . .	1,213,167	47.4
Portoghese . . . . .	634,585	24.8
Russa . . . . .	54,593	2.1
Spagnuola . . . . .	288,646	11.3
Svedese . . . . .	3,780	0.1
Svizzera . . . . .	9,085	0.4
Turca . . . . .	11,731	0.5
Altre . . . . .	161,874	6.3
Totale . . . . .	2,561,482	100.0